

## L'INTERVISTA

HANSPETER ROTHMUND\*

## «L'Helvetia Cup è un'occasione per l'inclusione»

Un torneo prestigioso e speciale arriva per la prima volta in Ticino

Segnatevi luogo e date: Lugano, dal 1. al 4 agosto. Cornaredo indosserà il vestito della festa per accogliere l'International Helvetia Cup, torneo riservato alla categoria Under 16 cui sarà affiancata una manifestazione «special needs» riservata a squadre formate da ragazzi diversamente abili. Per la prima volta la kermesse - patrocinata dalle Nazioni Unite, dal Principato del Liechtenstein e dall'Associazione svizzera di calcio - si svolgerà in Ticino. Un evento in tutto e per tutto. Ne parliamo con Hanspeter Rothmund, presidente del comitato di organizzazione nonché CEO dell'organizzazione no profit Football Is More.

MARCELLO PELIZZARI

■ Signor Rothmund, partiamo proprio da Football Is More. Può spiegarci cos'è esattamente e quali sono gli obiettivi che si prefigge?

«Football Is More è un'organizzazione no profit che, banalmente, cerca di dare il suo contributo alla creazione di un mondo diverso, nel quale ognuno può dare forma alla propria vita assecondando le proprie idee. Per noi è importante pianificare e organizzare progetti a livello nazionale e internazionale. I campi in cui agiamo sono sviluppo, educazione, inclusione e integrazione, salute. Il nostro obiettivo è fare in modo che si creino delle sinergie fra i nostri partner, che comprendono governi, club sportivi, altre organizzazioni no profit, aziende e via discorrendo. Fra le altre cose, usiamo il calcio come veicolo di inclusione e partecipazione sociale. Le caratteristiche migliori di questo bellissimo sport, così facendo, vengono usate nel modo migliore».

Le caratteristiche più belle di questo sport così vengono usate nel modo migliore

Fra Helvetia Cup e Football Is More lei collabora con parecchi nomi grossi del panorama calcistico. Come si sono sviluppate queste partnership?

«Per rispondere devo andare indietro di vent'anni. E ripescare le mie prime collaborazioni con i club professionistici e

- nello specifico - il mio coinvolgimento con i settori giovanili. Allora, durante svariate conversazioni, saltò fuori un bisogno. Quello di cooperare affinché le squadre di pallone avessero anche un impatto sociale. Con il passare del tempo si è creato un rapporto di fiducia reciproca. Il profitto non è mai stato un tema per queste società. I primi a unirsi a Football Is More furono il Liverpool e il Werder Brema. Con loro abbiamo messo a punto diversi progetti straordinari».

Lei ritiene che il calcio, inteso come sport e ma anche come business, possa essere migliore rispetto all'immagine che veicola oggi?

«Sì, il calcio può ancora migliorare in termini di modello. Mi riferisco alle sue stelle. La popolarità di questo sport può e deve aiutare i bambini più svantaggiati, tanto per fare un esempio. Parlo di educazione, sviluppo e qualità della vita. Credo che i club professionistici, indipendentemente dalla loro grandezza, debbano essere maggiormente consapevoli della loro responsabilità sociale». Come giudica grossi eventi come la Champions League o i Mondiali? Rappresentano ancora l'anima e il cuore del gioco?

«Anche qui, ritengo che la popolarità del calcio possa essere usata meglio». Passiamo al torneo che organizzerete ad agosto a Lugano. Può dirci qualcosa di più?

«È un torneo che si rivolge ai giovani e alle famiglie. E che unisce sotto una sola bandiera il meglio del calcio internazionale e i ragazzi diversamente abili. È un grande esempio di inclusione. La nostra manifestazione è famosa per la qualità,



sia in termini di organizzazione sia a livello di squadre partecipanti. A nome del comitato di organizzazione dico: sono fiero che la decima edizione si terrà a Lugano. In Ticino porteremo alcuni dei migliori club europei e d'oltremare. A chi verrà a vederci promettiamo già una cosa: il top. I giovani sono la nostra miglior chance per il futuro».



Siamo in contatto con diversi giocatori affermati, come Reus o Xherdan Shaqiri

Molti campioni di oggi, in gioventù, hanno giocato l'Helvetia Cup. È vero che lei è ancora in contatto con questi ragazzi ora diventati uomini?

«Sì, è così. E questo perché la maggior parte di loro ricorda positivamente l'esperienza vissuta all'Helvetia Cup. Per certi versi, è come se la carriera di questi ragazzi fosse spiccata proprio grazie a noi. Se devo fare dei nomi, allora cito Marco Reus, Xherdan Shaqiri e la giova-

nissima stella del Borussia Dortmund Jadon Sancho. Tutti e tre sono ancora in contatto con noi».

Perché avete puntato sul Ticino per l'edizione 2019?

«L'idea di portare qui il nostro torneo è nata tempo fa, quando ci siamo seduti con il presidente del settore giovanile del Lugano Leonid Novoselskiy per firmare un accordo di partnership. Abbiamo sentito che i bianconeri volevano qualcosa di più per i loro ragazzi, in particolare modo nel campo dei diversamente abili. Parallelemente, abbiamo avuto la sensazione che la città di Lugano e il Ticino fossero interessati al nostro lavoro e che qui da voi saremmo stati accolti a braccia aperte. Da quel giorno sono nate le prime discussioni ed ora eccoci qui».

Eventi del genere, solitamente, hanno un impatto anche a livello turistico ed economico. Avete fatto una stima al riguardo?

«Certo. Garantiremo qualcosa come tremila pernottamenti nella regione, tanto per cominciare. Facendo leva sulle esperienze passate, poi, è ipotizzabile contare su 7-10 mila spettatori sull'arco dei quattro giorni. Ovviamente, un evento del genere diventa possibile quando c'è

**LE STELLE DI DOMANI** Un giocatore del Bayern Monaco cerca di farsi largo in una vecchia edizione dell'International Helvetia Cup, torneo U16 che per la prima volta si terrà in Ticino.  
(Foto Helvetia Cup)

condivisione. Sia sul fronte dei volontari sia a livello finanziario».

**Il Football Club Lugano nel 2018 ha festeggiato i suoi primi 110 anni, la Federazione ticinese di calcio spegnerà 100 candeline nel 2019. Come vede, da esterno, il calcio nel nostro cantone?**

«Il calcio da voi è tradizione. Anche emozione, nonostante il Ticino abbia vissuto momenti duri nel recente passato. Ma ora le cose si stanno muovendo e in meglio. Il nostro torneo va proprio in questa direzione. Vogliamo lasciare un'impronta. Il Lugano nel 2018 ha festeggiato i suoi primi 110 anni di vita. E noi, per i 111 anni del club, abbiamo pensato solo ed esclusivamente ai giovani. Lo stesso dicasi per la Federazione ticinese, visto che i migliori ragazzi del vostro cantone giocheranno al torneo».



Parallelamente ci sarà un torneo per i diversamente abili. Sarà bellissimo

**Prima parlavamo di Football Is More. Quel «more» sta per «di più». Il pubblico ticinese potrà assistere anche alla manifestazione parallela dedicata ai ragazzi diversamente abili.**

«Non solo avremo un torneo special needs, ma assegneremo per la prima volta la Special Needs European Cup. Il Ticino in questo senso fungerà un po' da pioniere. Anche qui, arriveranno alcune fra le migliori squadre europee».

**Il calcio sta facendo abbastanza per l'integrazione, l'inclusione e il rispetto della disabilità? Quanto si impegnano FIFA e UEFA?**

«Il calcio, come detto, è uno strumento ideale per favorire l'inclusione. Quanto meno, è quello che facciamo con Football Is More da vent'anni. FIFA e UEFA stanno concentrando i loro sforzi e stanno allestendo diversi progetti a tema». **A proposito di progetti, quali sono quelli in corso sotto l'egida di Football Is More?**

«Al momento i nostri progetti si concentrano nell'Europa centrale. In passato abbiamo lavorato in Sudan, Sierra Leone, Israele e Palestina. Siamo attivi anche in una delle nazioni più povere al mondo, il Laos, dove stiamo implementando programmi educativi e di sviluppo. Nello specifico, stiamo formando quaranta giovani di classi sociali e regioni differenti affinché diventino allenatori. A loro volta, questi ragazzi trasmetteranno le loro conoscenze. La formazione riguarda sia aspetti calcistici sia temi quali la leadership, la risoluzione di conflitti, la salute e il comportamento sociale. Di fatto, Football Is More utilizza il calcio per veicolare valori più ampi».

\* presidente comitato organizzazione Helvetia Cup

## TENNIS A DUBAI

## Roger nei quarti: battuto Verdasco, ora c'è Fucsovics

■ Roger Federer ha fatto un altro passo verso la conquista del suo centesimo titolo. Il basilese (ATP 7 e seconda testa di serie) si è qualificato per i quarti di finale del torneo 500 di Dubai battendo lo spagnolo Fernando Verdasco (ATP 32) 6-3-66-3. Per spuntarla, come al debutto contro il tedesco Philipp Kohlschreiber, il campione dei 20 titoli dello Slam ha dunque ancora dovuto lottare in tre set. Prossimo avversario sarà l'ungherese Marton Fucsovics (ATP 35), che l'elvetico ha finora affrontato e battuto una sola volta, nell'Australian Open 2018. Intanto a Dubai è stato eliminato il giapponese Nishikori (n. 1) superato 7-5 5-7 6-2 dal polacco Hurkacz. (Foto Keystone)



## Lutto Prospero lascia un vuoto tra i canottieri

■ Domenica, a 96 anni, è deceduto Ilvo Prospero, il vogatore ticinese più titolato. All'attivo aveva una lunga serie di successi con tre titoli nazionali nel due di coppia con Arnoldo Gianella, scomparso nel 2002 a 77 anni. Nel 1947 e nel 1950 si impose per la Canottieri Ceresio e nel 1949 per la consorella Lugano. Fu argento nel 1947 agli Europei sul Rotsee e bronzo nel 1950 all'Idroscalo di Milano. Incontrato lo scorso anno nel suo eremo di Gandria, Ilvo ci confidò il rammarico per il mancato successo sul Rotsee nel 1947 per soli 3 centesimi di secondo. Verso la fine degli anni Quaranta, Prospero aprì in via Peri a Lugano un negozio di articoli sportivi, ceduto nel 1987 al calciatore del FC Lugano e della Nazionale Gianpietro Zappa. Quest'ultimo scomparso nel 2005. Nel 1959 Ilvo creò a Gandria un cantiere nautico, ora gestito dal figlio, Ilvo jr. Alla moglie Gertrud, ai figli Jolanda in Gollub, Ilvo jr. e a tutti i familiari le nostre condoglianze. **A. BOTT.**

## BREVI

■ **Sci alpino** Doppietta elvetica nella discesa ai Mondiali juniores in Val di Fassa: oro a Juliana Suter e argento per Noémie Kolly. Swiss-Ski ha raccolto 7 medaglie, di cui 3 d'oro.

■ **Tennis** Anche Jil Teichmann e Stefanie Vögele sono uscite di scena ad Acapulco: la prima battuta dalla canadese Andreescu 6-1 6-2, la seconda ha dato forfait contro la tedesca Tatjana Maria.

■ **Tennis** Sarà San Antonio (Texas) ad ospitare lo spareggio del gruppo mondiale I di Fed Cup tra Stati Uniti e Svizzera. Si giocherà il 20 e 21 aprile.

■ **Calcio** Lo Sciaffusa (Challenge L.) si è separato dall'allenatore Boris Smiljanic. Al suo posto ha ingaggiato il tedesco Jürgen Seiberger, che aveva guidato la squadra dal 2000 al 2007 portandola dalla 1. Lega alla Super League.

## L'INTERVISTA

ANDY ROSE\*

## «L'Helvetia Cup può veramente cambiare le cose»

Anche il Chelsea sarà a Lugano e punterà molto sull'inclusione

L'International Helvetia U16 Cup è sempre più vicina. Segnatevi luogo e date: Lugano, dal 1. al 4 agosto. Organizzato in collaborazione con la fondazione no profit Football Is More, il torneo è arrivato alla decima edizione. Sarà affiancato dallo Special Adventure Camp, manifestazione riservata ai ragazzi diversamente abili. Ed è proprio il legame fra i due eventi il tema portante dell'intera operazione. Pensiamo - ad esempio - alla Special Needs European Cup che vedrà la luce proprio a Cornaredo. Fra le squadre che negli anni hanno animato l'Helvetia Cup c'è il Chelsea. Il club londinese è attivo nei campi dell'inclusione e della disabilità con la sua Fondazione. Ne parliamo con Andy Rose, uno dei dirigenti.

MARCELLO PELIZZARI

■ Signor Rose, può spiegarci come e quando è nata la Chelsea Foundation? «La Fondazione venne creata nel 2010. Aveva e ha quale scopo lo sviluppo del calcio all'interno delle comunità. Fra le altre cose organizziamo eventi caritatevoli e siamo attivi anche in campo internazionale, nello specifico con progetti per controbattere la discriminazione. Siamo considerati uno dei programmi di responsabilità sociale: usiamo il potere del calcio e dello sport per motivare, educare e ispirare. Crediamo che il calcio possa essere un supporto per le comunità e gli individui, sia qui in Inghilterra sia

all'estero. Come dicevo, siamo attivi su tantissimi fronti: lavoro, educazione, riduzione del crimine e via discorrendo». Fra gli obiettivi c'è anche quello di rimettere il calcio al centro di una determinata comunità. Perché questo rapporto in passato si era incrinato? «Semplice. Nello sport professionistico è molto più semplice concentrarsi sulle vittorie e sullo spirito di competizione, invece di dedicarsi alle comunità che circondano una determinata organizzazione calcistica».

Come e quando lei si è interessato a tematiche quali l'inclusione e le attività per diversamente abili? «Ho allenato ragazzi disabili per sei anni. Cominciai per hobby quando allenavo, in maniera del tutto volontaria, la squadra di mio figlio». Si dice spesso che il calcio è lo specchio della società. In quale società viviamo, allora? «Il calcio è uno sport meraviglioso. E avvicina per davvero le persone. Oggigiorno viviamo in una società diversa e multiculturale. Molto di più che in passato. E spero che continui così».

Giocatrici e giocatori professionisti del Chelsea vengono coinvolti nei vostri progetti? Si interessano alle tematiche proposte? «I nostri ragazzi diversamente abili sono fortunati, perché possono interagire con le prime squadre maschile e femminile e con le formazioni dell'Academy. E questo perché tutte le nostre tredici squadre per disabili si allenano nello stesso centro dei team citati». Crede che alcuni stereotipi legati alla disabilità siano stati superati? «Fra i nostri obiettivi c'è anche quello di cambiare il modo in cui la società interagisce con le persone diversamente abi-

li. Usiamo appunto il potere dello sport. Il mondo inizierà ad essere un posto migliore non appena la gente finirà di focalizzarsi sulle differenze». Concretamente cosa si può e deve fare? Unire le Olimpiadi alle Paralimpiadi, ad esempio? «Ecco, combinare i due eventi e riunirli sotto un unico tetto sarebbe grandioso». Lei viaggia in tutto il mondo promuovendo le squadre e i progetti del Chelsea. Vi sono Paesi in cui è più difficile far passare il messaggio? «Non direi che una determinata nazione è più o meno sensibile alle nostre tematiche, al contrario direi che ogni Paese visitato presentava sfide differenti. Siamo comunque attivi più o meno ovunque, anche grazie alla nostra partnership con Football Is More. Assieme stiamo portando avanti un progetto in Laos». Com'è messa la Svizzera in questo senso? «Abbiamo lavorato con molti club elvetici. Ci sono moltissime persone in Svizzera che hanno a cuore le attività per diversamente abili».



IN POSA Andy Rose, in alto a sinistra, e il calciatore dei «Blues» Marco Alonso con un gruppo di bambini della Chelsea Foundation. (Foto Premier League)

A proposito di Football Is More: quali so-

no i vantaggi della vostra partnership? «Fare parte della loro famiglia è qualcosa di unico. Grazie a loro, possiamo lavorare con svariati club europei condividendo esperienze, tornei e altro». Alla famiglia di Football Is More si è aggiunto anche il Lugano. Che consigli dà ai bianconeri? «Innanzitutto, il Lugano dovrebbe capire cosa vuole da questa relazione e come intende muoversi. Lavorare nell'ambito della disabilità è sempre una cosa buona, ma devono crederci tutte le componenti del club altrimenti non funziona». Il Chelsea sarà a Cornaredo per l'Helvetia Cup. Schiererete anche una squadra di ragazzi diversamente abili. Quanto sono importanti eventi del genere? «Questo torneo proporrà da un lato il meglio del calcio giovanile e dall'altro attività per i disabili. Se vogliamo che la società, finalmente, cambi è necessario mostrare al mondo che i bambini con bisogni speciali possono raggiungere gli stessi obiettivi degli altri. L'evento di Lugano è un modo semplice ed efficace per raggiungere i nostri scopi».

\* Disability Inclusion Officer Chelsea Foundation



## Gli obiettivi

Fra i nostri obiettivi c'è quello di cambiare il modo in cui la società interagisce con le persone disabili. Usiamo il potere dello sport per abbattere le differenze

## CHALLENGE LEAGUE

IERI  
Servette - Winterthur 5-2  
Reti: 6' Doumbia 0-1, 13' Schalk 1-1, 48' Stevanovic 2-1, 70' Koné 3-1, 83' Imeri 4-1, 88' Chagas 5-1, 91' Isik 5-2.  
Spettatori: 3.852.  
Arbitri: Cibelli.

CLASSIFICA	Partite				Gol			P
	G	V	N	P	GF	GS		
Servette	26	16	6	4	61	24	54	
Losanna	25	10	13	2	42	25	43	
Winterthur	26	11	6	9	38	37	39	
Aarau	25	11	4	10	39	37	37	
Wil	25	9	8	8	26	29	35	
Kriens	25	6	11	8	37	41	29	
Vaduz	25	7	7	11	33	43	28	
Sciaffusa	25	7	7	11	29	44	28	
Chiasso	25	7	5	13	33	49	26	
Rapperswil	25	7	3	15	32	41	24	

## PROGRAMMA

Losanna - Chiasso Oggi 17.00  
Wil - Kriens 17.30  
Vaduz - Rapperswil 18.00  
Aarau - Sciaffusa 19.00

## PROMOTION LEAGUE

CLASSIFICA	Partite				Gol			P
	G	V	N	P	GF	GS		
St. Gallen	21	17	4	0	61	16	55	
Yverdon	21	11	7	3	35	14	40	
Bellinzona	21	9	9	3	26	17	36	
Stade Nyonnais	21	10	3	8	41	20	33	
Sion U21	21	10	3	8	30	27	33	
Bavois	21	7	10	4	34	23	31	
Köniz	21	8	7	6	30	28	31	
Cham	21	9	4	8	33	33	31	
Breitenrain	21	8	5	8	29	31	29	
Münsingen	21	7	6	8	24	29	27	
Brühl	21	7	4	10	41	43	25	
Basilea U21	21	5	8	8	31	31	23	
Zurigo U21	21	6	4	11	22	35	22	
YF Juventus	21	6	2	13	19	37	20	
Wohlen	21	3	7	11	30	48	16	
Chaux-Fonds	21	1	5	15	18	72	8	

## PROGRAMMA

Stade Nyonnais - Münsingen Oggi 15.00  
Bavois - Bellinzona 16.00  
Breitenrain - Yverdon  
Cham - Wohlen  
La Chaux-de-Fonds - Köniz  
YF Juventus Zurigo - Basilea U21  
Brühl - Sion U21 16.30  
Stade Losanna-O. - Zurigo U21 17.00

## PRIMA LEGA GR. 3

CLASSIFICA	Partite				Gol			P
	G	V	N	P	GF	GS		
Baden	18	12	3	3	46	23	39	
Wetzswil	18	11	5	2	33	21	38	
Tuggen	17	9	6	2	45	24	33	
Eschen/Mauren	17	10	3	4	38	31	33	
Red Star Zurigo	17	10	2	5	40	23	32	
Kosova	18	8	4	6	37	31	28	
San Gallo U21	17	7	3	7	39	33	24	
Winterthur U21	18	7	3	8	34	31	24	
Höngg	17	7	2	8	34	30	23	
Linth 04	17	6	4	7	40	39	22	
Thalwil	18	5	5	8	19	29	20	
Gossau	18	3	2	13	20	41	11	
United Zurigo	17	2	3	12	20	66	9	
Mendrisio	17	1	3	13	16	39	6	

## PROGRAMMA

Mendrisio - Linth 04 Oggi 15.00  
Eschen/Mauren - Wetzswil-Bonstetten  
Baden - Gossau 16.00  
Red Star Zurigo - Höngg  
United Zurigo - Winterthur U21  
Thalwil - Tuggen  
Kosova - San Gallo U21 Domani 15.30  
Linth 04 - USV Eschen/Mauren Martedì 20.00

## SECONDA INTER GR. 4

CLASSIFICA	Partite				Gol			P
	G	V	N	P	GF	GS		
Paradiso	15	12	3	0	27	8	39	
Lugano U21	15	9	5	1	36	18	32	
Willisau	15	7	6	2	40	20	27	
Sursee	16	7	5	4	31	23	26	
Taverne 1	15	6	5	4	30	19	23	
Hergiswil	15	5	5	5	25	26	20	
Perlen-Buchrain	15	4	7	4	33	35	19	
Brunnen	15	6	1	8	20	25	19	
Ibach	15	5	3	7	22	25	18	
Altdorf	15	5	2	8	20	25	17	
Novazzano	15	4	5	6	21	25	17	
Kickers Luzern	15	4	3	8	19	33	15	
Sarnen	16	4	3	9	21	39	15	
Eschenbach	15	0	3	12	15	39	3	

## PROGRAMMA

Hergiswil - Taverne 1 Stasera 17.00  
Willisau - Perlen-Buchrain 18.00  
Brunnen - Eschenbach  
Altdorf - Kickers Luzern Domani 15.00  
Novazzano - Paradiso  
Lugano U21 - Ibach 17.00

## NOTIZIEFLASH

TENNIS

## Miami: una finale tra Pliskova e Barty

■ A giocare la finale femminile a Miami sono Karolina Pliskova e l'australiana Ashleigh Barty. La ceca ha battuto la romena Simona Halep 7-5 6-1, l'australiana ha superato l'estone Anett Kontaveit 6-3 6-3. Roger Federer, che nei quarti di finale del Masters 1000 ha sconfitto il sudafricano Kevin Anderson (ATP 7) 6-0 6-4, è tornato in campo nella scorsa notte per guadagnarsi un posto in finale. Il basilese ha dovuto vedersela con il russo Denis Shapovalov (ATP 23), vittorioso contro lo statunitense Frances Tiafoe (ATP 34) per 6-7 5/7 6-4 6-2. Nella prima semifinale lo statunitense Isner (ATP 9) ha battuto il canadese Auger-Aliassime (ATP 57) 7-6 7/3 7-6 7/4.

CALCIO

## Nassim Ben Khalifa fa causa al San Gallo

■ L'attaccante del San Gallo Nassim Ben Khalifa ha fatto causa al club. Escluso dal mister Peter Zeidler, si sente discriminato perché non può svolgere tutti gli allenamenti con la prima squadra. Per l'avvocato del San Gallo, il 27enne non fa più parte a tutti gli effetti della prima squadra per ragioni sportive, quindi deve accettare la decisione.

HOCKEY SU GHIACCIO

## NHL: record di Meier Superato Mark Streit

■ Timo Meier è diventato il giocatore svizzero più prolifico in una regular season di NHL. L'attaccante appenzeliese ha messo a segno una rete nella sconfitta di San Jose contro Chicago (4-5). Realizzando il suo 29. gol, Meier ha portato a 63 i punti nel totale, uno in più rispetto al precedente primato di Mark Streit, con i Montréal Canadiens nel 2007/08.

HOCKEY SU GHIACCIO

## Finale di Swiss League Langenthal sul 2 a 0

■ Nella finale dei playoff di Swiss League, il Langenthal ha ottenuto il secondo punto nella serie battendo il La Chaux-de-Fonds di Serge Pelletier anche in gara-2, in casa. Ieri è finita 3-0 per i bernesi (con due reti a porta vuota al 60'). Domani sera alle 18.30 c'è il terzo atto.

SCI ALPINO

## Il tecnico dei velocisti abbandona Swiss Ski

■ L'allenatore dei velocisti Andy Evers ha deciso di lasciare Swiss Ski. Il 51enne tecnico austriaco, in carica dalla primavera 2017, ha addotto ragioni personali.

## SECONDA REGIONALE

CLASSIFICA	Partite				Gol			P
	G	V	N	P	GF	GS		
Balerna	16	12	3	1	41	12	39	
Gamb.-Cont.	17	11	1	5	26	13	34	
Arbedo	17	10	1	6	30	15	31	
Veduggio	16	9	3	4	26	15	30	
Castello	16	8	4	4	20	18	28	
Morbio	16	9	0	7	22	21	27	
Rapid Lugano 1	17	7	5	5	19	17	26	
Minusio	17	7	3	7	26	24	24	
Vallemaggia	16	6	4	6	17	13	22	
Cadenazzo	16	5	5	6	22	23	20	
Cademario	16	5	1	10	20	29	16	
Ascona	16	4	0	12	17	33	12	
Losone	16	2	5	9	14	24	11	
Riarena	16	1	1	14	7	50	4	

## PROGRAMMA

Ascona - Balerna Stasera 18.00  
Morbio - Cadenazzo  
Castello - Veduggio Calcio Domani 15.00  
Riarena - Losone Sportiva  
Vallemaggia - Cademario

## CALCIO

## Kevin Mbabu firma a Wolfsburg

■ Kevin Mbabu lascia lo Young Boys: il nazionale svizzero ha firmato un contratto di quattro anni con il Wolfsburg. Il 24enne ginevrino era stato eletto miglior giocatore di Super League nel 2018. Intanto il club giallonero ha annunciato di aver ingaggiato dalla prossima stagione l'ala del Thun Marvin Spielmann. Il soletese - più volte nazionale elvetico nelle categorie giovanili - si è accordato per i prossimi quattro campionati con i gialloneri.

## HOCKEY NHL

## Fuori i detentori della Stanley Cup

■ Grandissimo exploit di Carolina nei quarti di finale dei playoff di NHL. Gli Hurricanes di Nino Niederreiter si sono imposti in gara-7 per 4-3 al supplementare sul ghiaccio dei Washington Capitals, detentori della Stanley Cup. A decidere la sfida - dopo 31'05" di supplementare - è stato Brock McGinn. I Carolina Hurricanes non vincevano una serie di playoff dal 2009. Niederreiter ha chiuso la partita con un bilancio personale di +1.

## TENNIS

## Chiasso, out le rossocrociate

■ Sono state tutte eliminate le svizzere impegnate ieri all'AxionOpen di Chiasso. Ylena In-Albon (WTA 182) è stata battuta 7-5 6-3 dall'ungherese Galfi (WTA 306). La ticinese Susan Bandecchi (WTA 465) è invece stata superata 6-3 6-2 dalla rappresentante del Liechtenstein Kathinka Von Deichmann (WTA 206). Stessa sorte per Leonie Küng (WTA 536), battuta 6-4 6-3 dalla tedesca Werner (WTA 406). Fuori in doppio la coppia Perrin/In-Albon.

## L'INTERVISTA ■ DIEGO BENAGLIO

## «A Lugano un'opportunità incredibile»

L'ex portiere della nazionale svizzera su Helvetia Cup, inclusione e formazione

Diego Benaglio non ha bisogno di presentazioni. Nato l'8 settembre del 1983, per anni è stato il portiere titolare della nazionale svizzera. Lasciò i rossocrociati dopo il Mondiale brasiliano del 2014 e 61 presenze totali. Oggi il ragazzone di Zurigo difende i colori del Monaco in Ligue 1, ultima tappa di una carriera vissuta sempre al massimo. Dal Portogallo alla Germania, sponda Wolfsburg. Benaglio è anche un testimonial di Football Is More, partner dell'Helvetia Cup in programma a Lugano il prossimo agosto. Con lui, allora, abbiamo parlato di calcio ma non solo.

MARCELLO PELIZZARI

■ Diego, lei lasciò casa giovanissimo per conquistare un sogno: vivere di calcio. Quanto fu difficile salutare amici e famiglia così presto?

«In effetti non fu semplice. Ma io, appunto, avevo un grande sogno davanti a me. E volevo provare a conquistarlo. Perciò presi e andai in Germania».

Esiste un legame fra la carriera di un calciatore e tornei come l'Helvetia Cup? O meglio, quanto conta per un ragazzo il confronto con le migliori realtà giovanili europee?

«Tornei come l'Helvetia Cup sono grandiosi, proprio perché consentono ad un giovane di misurarsi con i pari età di altri Paesi. Parlo per me e dico che, nelle giovanili, ho vissuto esperienze fondamentali per il mio percorso di crescita e per quella che poi è diventata la mia carriera».

La Svizzera è stata fra le prime nazioni a insistere sulla formazione: il lavoro con i giovani oggi è ancora di qualità?

«Il lavoro svolto negli ultimi anni è stato eccezionale. E lo sarà ancora, perché il sistema è buono. Lo dimostrano i tanti giocatori svizzeri che oggi militano all'estero».

Torniamo al Benaglio ragazzino: lei è riuscito a passare al professionismo perché aveva un talento fuori dal comune, perché ha creduto fortemente nel sogno citato o perché ha beneficiato di strutture e tecnici importanti?

«Direi perché ho beneficiato di strutture e allenatori di un certo livello. Ho avuto la fortuna di formarmi in società all'avanguardia, come il Baden e il Grasshopper. E poi sono stato seguito passo dopo passo da un preparatore eccezionale come Milan Sarovic. È sempre stato il mio primo tifoso. Poi, va da sé, servono anche la giusta mentalità e un'attitudine al lavoro. Solo così si creano le condizioni per emergere. Se da un lato sono stato allenato bene, dall'altro la mia volontà e la mia attitudine sono stati un fattore cruciale».

L'Helvetia Cup è un torneo speciale, nel vero senso della parola. Da una parte ci sarà l'élite del calcio europeo giovanile, dall'altra dieci formazioni «special needs». Durante il suo percorso formativo ha affrontato temi quali la disabilità, l'inclusione e l'impatto sociale del calcio?

«La formula di questo torneo è magnifica, perché pone l'accento su una verità assoluta: le origini di una persona o gli eventuali handicap non sono un problema. Siamo tutti uguali, per quanto banale possa sembrare questa affermazione. Il calcio unisce. E io spero che attraverso il pallone si possano promuovere queste tematiche, affinché vengano comprese meglio dalla gente».

Nello specifico, nell'ambito dell'Helvetia Cup a Lugano si terrà la prima edizione della «Special Needs Cup». Colossi del calcio europeo come Milan, Liverpool e Benfica schiereranno le loro formazioni con ragazzi diversamente abili. Che ne pensa Diego Benaglio?

«Per Lugano e per il Ticino si tratta di

## Una carriera da assoluto protagonista

Nato a Zurigo l'8 settembre del 1983, Diego Benaglio (194 cm) è un portiere di fama internazionale. Ha mosso i primi passi nelle giovanili del Baden, salvo poi passare al Grasshopper con cui però non ha mai esordito in prima squadra. Ancora giovanissimo si è trasferito in Germania, sponda Stoccarda, dove ha quasi sempre giocato con la seconda squadra (una sola presenza, per appena venti minuti, nell'allora Coppa UEFA). Nel 2005 ha deciso di sposare la causa del Nacional, formazione portoghese dell'isola di Madeira. Nel campionato lusitano, finalmente, ha trovato lo spazio giusto tant'è che nel gennaio del 2008 ha fatto ritorno in Bundesliga, stavolta per vestire la maglia dei «Lupi» del Wolfsburg. È rimasto in biancoverde fino al 2017, quando ha optato per il campionato francese e per il Monaco. In carriera ha vinto un titolo tedesco e una Coppa di Germania con il Wolfsburg. Per lui anche 61 presenze con la nazionale rossocrociata: con la Svizzera ha disputato tre Mondiali (nel 2010 e nel 2014 come titolare) oltre all'Europeo del 2008 e alle Olimpiadi del 2012.



NEL PRINCIPATO Diego Benaglio dal luglio del 2017 veste la maglia del Monaco nella Ligue 1 francese. (Foto Keystone)

un'opportunità unica. Parliamo di un progetto sociale che aumenterà il fascino e l'attrattiva della città e della regione. Allo stesso tempo, il calcio per diversamente abili godrà di una finestra importante. Una possibilità da cogliere al volo. L'unicità di questo torneo è indubbiamente la combinazione fra calcio e disabilità. Di più, l'Helvetia Cup riunirà persone di ogni provenienza, età e background sociale. È un modo per trasmettere valori purtroppo spesso dimenticati oggi».

Cosa significa essere ambasciatore di Football Is More e come è entrato in contatto con questa associazione?

«In realtà, mio padre sosteneva sempre che il calcio non è tutto. Battute a parte, ci sono tanti luoghi comuni legati ai calciatori. A me piacciono i progetti portati avanti da Football Is More. Mi sono piaciuti sin dal

nostro primo incontro. L'idea di portare gioia e un po' di serenità a molte persone mi entusiasma. È un onore essere un ambasciatore di questa associazione».

Veniamo alla sua carriera. Chi sono le persone che l'hanno aiutata di più? Tradotto: c'è qualcuno che vorrebbe ringraziare per il percorso fatto in questi anni?

«Di nomi e persone ce ne sarebbero un'infinità. Come spiegavo prima, ho avuto la fortuna di incontrare lungo il cammino allenatori preparati e soprattutto disponibili. Ho imparato da tutti e sono grato delle esperienze accumulate in carriera».

A settembre compirà 36 anni. Sta già pensando al dopo carriera o la voglia di giocare è ancora tanta?

«È una domanda cui non posso rispondere adesso. Anzi, posso dire che finché sentirò questo entusiasmo e finché il mio cor-

po mi sosterrà, beh, giocherò a pallone. Non credo che la carriera di un portiere abbia un limite prefissato».

A Lugano c'è un giovane portiere che sta cercando di farsi largo: Noam Baumann. Qualche consiglio da un collega più anziano?

«Non credo Noam abbia bisogno dei miei consigli, è già seguito molto bene. È bello, per un portiere della sua età, godere di così tanta fiducia e minuti in Super League. Questa avventura in bianconero per lui è una grandissima opportunità».

L'Helvetia Cup è in programma ai primi di agosto, in piena preparazione pre-campionato: riuscirà a staccarsi dal Monaco per raggiungere Cornaredo?

«Lo spero tanto e farò tutto il possibile per esserci. Ma la preparazione, ahimé, avrà la precedenza».

## Hockey Un solo obiettivo: vincere

La Svizzera sfida due volte la Francia, oggi a Sierre e domani a Ginevra

■ La Svizzera affronta due volte la Francia (stasera a Sierre e domani a Ginevra) in chiusura della seconda settimana di preparazione in vista dei Mondiali. Patrick Fischer spera di vedere dei progressi dopo le due severe sconfitte subite in Russia. I 26 giocatori a disposizione oggi del coach rossocrociato non saranno tutti presenti la prossima settimana. Fischer dovrà integrare al gruppo elementi del Berna come Tristan Scherwey, Gaëtan Haas, Simon Moser e Ramon Untersander e dello Zugo. Con ogni probabilità arriveranno anche Roman Josi e Yannick Weber, eliminati con i Nashville Predators dai playoff di NHL. «È vero, contiamo su di loro. Ma dobbiamo attendere il permesso del loro club», sottolinea Fischer. Prima di stravolgere la sua selezione, il tecnico vuole vedere dei giocatori affamati contro la Francia. «Vogliamo giocare meglio con il disco. Dobbiamo privare la Francia del puck per evitare che possa crearsi delle occasioni.

Dobbiamo pure giocare più velocemente in fase offensiva per segnare delle reti». Anche senza i suoi migliori giocatori come Roussel, Da Costa, Auvitu e il prodigio Alexandre Teixier, la Francia rimane un avversario difficile da affrontare. Schiererà quattro elementi che militano nel campionato svizzero: Thomas Tiry (Zugo), Eliot Berthon (Ginevra), Charles Bertrand (Friburgo) e Tim Bozon (Ginevra). L'obiettivo della Svizzera è uno solo: vincere per fare il pieno di fiducia. L'allenamento di ieri ha detto che un primo terzetto offensivo dovrebbe essere composto da Praplan, Hischer e Fiala. Il secondo vedrebbe uniti Ambühl, Müller o Kurashev, e Hofmann. Fischer ha pure proposto sul ghiaccio il terzetto composto dai biennesi Fuchs e Riat insieme a Hollenstein. Walser dovrebbe invece avere come ali Bertschy e Rod.

Dopo queste due sfide con la Francia la Svizzera ospiterà la Lettonia il 3 e il 4

maggio a Herisau e a Weinfelden prima di debuttare ai Mondiali a Bratislava l'11 maggio contro l'Italia.

## Fischer risponde a Malgin

Patrick Fischer ha evitato di fare polemica a proposito del «caso Malgin», che sui social network ha espresso il suo disaccordo con il coach per non essere stato selezionato. «Posso capire che sia deluso. Ma ci sono delle regole da tre anni a questa parte», ha ricordato il tecnico. «Se non sei implicato al 100% le cose non funzionano. Bisogna essere corretti con tutti i giocatori. Malgin non è sempre venuto quando è stato selezionato», ha aggiunto Fischer. Malgin dal canto suo ritiene che il coach rossocrociato non doveva lasciar intendere che l'attaccante soletese non avesse voglia al cento per cento di partecipare ai Mondiali. L'attaccante dei Florida Panthers ha precisato che si trattava esclusivamente di una decisione di Fischer.

## PILLOLE

■ **Ciclismo** Peter Sagan non parteciperà alla Liegi - Bastogne - Liegi domenica. Il tre volte campione del mondo slovacco farà una pausa e riprenderà a gareggiare al Giro della California in programma dal 12 maggio. La campagna delle Ardenne non ha sorriso a Sagan: undicesimo alla Parigi-Roubaix, si è ritirato sia all'Amstel Gold Race sia alla Freccia Vallone.

■ **Hockey** Anton Rödin lascia il Davos dopo aver trascorso una sola stagione nei Grigioni. L'attaccante svedese, autore di 41 punti in 59 partite di NL con il Davos, ha firmato in patria con il Brynäs.

■ **Hockey** La Svizzera ha fatto un primo passo verso la salvezza nel gruppo mondiale degli Under 18. Gli elvetici si sono imposti 4-1 contro la Slovacchia nello spareggio previsto al meglio delle tre partite. La seconda sfida è in programma domani.



FELICE Il presidente del settore giovanile bianconero Leonid Novoselskiy durante la presentazione dell'Helvetia Cup.

(Foto Reguzzi)

# Calcio Lugano, eccoti l'Helvetia Cup

La decima edizione del prestigioso torneo giovanile si terrà per la prima volta in Ticino «Lo sport è amore e questa manifestazione lo dimostra» afferma Leonid Novoselskiy

MARCELLO PELIZZARI

■ Eccola, l'Helvetia Cup. Segnatevi luogo e date: Lugano, dal 1. al 4 agosto. Il torneo è stato presentato nella sala del Consiglio comunale a Palazzo Civico. Patrocinata dalla fondazione Football is More, la manifestazione coinvolgerà le migliori formazioni Under 16. Parallelamente, verrà organizzato un torneo per diversamente abili: la Special Needs European Cup.

«Il nostro scopo, in quanto città, è quello di creare emozioni» spiega il municipale Roberto Badaracco, titolare del Dicastero cultura, sport ed eventi. «L'Helvetia Cup, di emozioni, ne crea tantissime. C'è lo sport, ma non solo. Anzi, direi che la parte più bella e interessante è quella legata all'inclusione».

Presidente del comitato organizzatore, Hanspeter Rothmund è anche l'amministratore delegato di Football is More. I suoi occhi, mentre sviscera numeri e curiosità riguardanti il torneo, si illuminano di immenso. «Purtroppo, per questa edizione non siamo riusciti a ospitare una squadra proveniente da una regione in crisi. In passato avevamo avuto un team misto con Israele e Palestina, pure una formazione kosovara. Pazienza. Per contro, è stato sviluppato il torneo per diversamente abili».

Inclusione è la parola chiave dell'Helvetia Cup. «Il nostro è un messaggio di comprensione, tolleranza e considerazione verso il mondo dei diversamente abili» prosegue Rothmund. Mentre il torneo U16 si svolgerà a Cornaredo, la Special Needs Cup si giocherà nella splendida cornice del LAC. Nel piazzale antistante il centro culturale, infatti, verrà allestito un apposito campo sintetico.

Per la prima volta nella storia anche il Lugano schiererà una squadra special needs. Ad allenarla Boris Angelucci, responsabile marketing presso il Corriere del Ticino e un passato importante in panchina. «È un grande orgoglio» spiega il diretto interessato. «Ringrazio i miei partner, fra cui AIL. Insieme stiamo costruendo la squadra». Trattandosi di una novità assoluta, Angelucci sta lavorando a stretto contatto con le associazioni Avventuno, Atgabbes, Pro Infirmis e Plusport. «Non sono uno Special One alla Mourinho ma avrò la mia squadra speciale. L'obiettivo è doppio. Il primo: dare alle persone con disabilità delle opportunità per vivere esperienze regolari, in contesti tipici. Il secondo: dare alle persone senza disabilità la chance di interagire e di crescere con persone che, a torto, vengono etichettate dalla società come diverse».

Alla Special Needs Cup, oltre al Lugano, parteciperanno altre nove realtà: Liverpool, Stoccarda, Chelsea, Benfica, Manchester City, Milan, Werder Brema, Paris Saint-Germain, Altach. Al settimo cielo Leonid Novoselskiy, presidente del settore giovanile bianconero: «Sono emozionato. Quando Hanspeter mi ha spiegato l'idea del torneo e quello che fa con la sua fondazione, beh, sono rimasto colpito. L'effetto che questa manifestazione avrà sui nostri ragazzi sarà incredibile. Noi siamo felicissimi di poter organizzare tutto ciò. Lo sport è amore e un torneo come l'Helvetia Cup lo dimostra». Dodici le partecipanti nella categoria U16. Nel gruppo A si affronteranno Lugano, Stade Rennais, Liverpool, Stoccarda, Benfica e Zurigo. Nel gruppo B figurano Team Voralberg, Bologna, Aspire Academy, Aarau, Werder Brema e San Gallo.

Presidente del Lugano, Angelo Renzetti non nasconde una certa soddisfazione: «L'Helvetia Cup trasmette emozioni e sensibilità. C'è davvero tutto. Mi riempie di gioia. Ringrazio Leonid: ha dato tanto alla nostra squadra, al club e alla città». Alla manifestazione parteciperanno oltre 300 fra giocatori e allenatori, mentre durante la quattro giorni di partite sono previsti fra i 7 e i 10 mila spettatori.

PRIMA SQUADRA

## Cessione del club «Troveremo di sicuro una soluzione»

■ A tenere banco, a fine conferenza, è la situazione societaria della Football Club Lugano SA, società anonima che regge le sorti della prima squadra bianconera. «Non ci sono novità in merito» rivela un Leonid Novoselskiy piuttosto sereno. «Siamo orgogliosi della squadra e di ciò che i ragazzi e il mister hanno fatto negli ultimi mesi. Spero che manterremo il terzo posto, anche se non sarà facile». La cessione, dicevamo. «Io e Angelo stiamo lavorando assieme. Siamo uniti, amici, e abbiamo tutta la trasparenza e la fiducia di questo mondo. Troveremo di sicuro una soluzione, lo abbiamo detto anche allo spogliatoio. Ma non c'è fretta». Per il momento, «è bene concentrarsi sulle partite che mancano». Secondo Leonid Novoselskiy, la possibile Europa League non cambierà le carte in tavola. «No, non è un fattore che incide nelle trattative».

DA SAPERE

DOVE E QUANDO

L'Helvetia Cup si terrà dal 1. al 4 agosto a Lugano, sui campi di Cornaredo e al LAC. La prima edizione si è disputata nel 2001.

UNDER 16

Il torneo riservato alla categoria Under 16 vedrà sfidarsi dodici squadre. Nel gruppo A troviamo Lugano, Stade Rennais, Liverpool, Stoccarda, Benfica e Zurigo. Nel gruppo B Team Voralberg, Bologna, Aspire Academy, Aarau, Werder Brema e San Gallo.

SPECIAL NEEDS CUP

Rivolta ai ragazzi diversamente abili, la Special Needs Cup avrà il LAC quale splendido teatro. Un apposito campo in sintetico verrà allestito nel piazzale antistante il centro culturale. Le partecipanti: Liverpool, Stoccarda, Chelsea, Benfica, Manchester City, Milan, Werder Brema, PSG e Altach.

LE STELLE DEL DOMANI

Cos' hanno in comune Shaqiri, De Guzman, Reus, Sancho, Fabian Frei, Gnabry e Kimmich? Beh, in passato hanno partecipato alla Helvetia Cup, giunta alla decima edizione.

LA PARTITA INCLUSIVA

Non soltanto Helvetia e Special Needs Cup: verrà organizzata una «partita inclusiva» con squadre miste, formate da ragazzi delle categorie U12 e U13 e ragazzi diversamente abili.

GLI AMBASCIATORI

L'ambasciatore del torneo sarà Wilfried Lemke, già consigliere speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per lo sport, lo sviluppo e la pace. Anche Diego Benaglio, portiere del Monaco ed ex numero uno della nazionale svizzera, e Xherdan Shaqiri, uomo forte della selezione di Petkovic e attaccante del Liverpool, saranno ambasciatori della kermesse.

BREVI

■ **Calcio** Le Leghe organizzatrici dei campionati europei e un gran numero di club hanno chiesto di poter essere consultati per negoziare con l'UEFA. Il tema è il controverso progetto della riforma della Champions League a circolo chiuso che potrebbe essere concretizzato a partire dal 2024.

■ **Calcio** Diego Godin, storico capitano dell'Atletico Madrid, ha annunciato che lascerà i Colchoneros dopo nove stagioni poiché non ha trovato un accordo con la dirigenza. Il 33enne difensore uruguayano sarà verosimilmente ingaggiato dall'Inter, in cui milita il suo ex compagno di club Joao Miranda.

■ **Golf** Tiger Woods, che in aprile aveva vinto il Masters di Augusta, aggiudicandosi la sua 15esima prova del Grande Slam dopo undici anni di attesa, ha ricevuto dalle mani di Donald Trump la prestigiosa Medaglia della libertà.

■ **Olimpiadi** A meno di due mesi dal voto del CIO, Milano-Cortina e Stoccolma-Are, candidate per l'organizzazione dei Giochi olimpici del 2026, hanno tentato di convincere gli indecisi. Ieri hanno infatti presentato i loro progetti a Gold Coast (Australia) nell'ambito della Convention di SportAccord.

■ **Sci alpino** Nel prossimo inverno Crans-Montana organizzerà due gare di Coppa del mondo e due gare di Coppa Europa femminili, ma anche uno slalom in notturna maschile che sarà in programma il 15 gennaio. Si tratterà di un'esibizione con 25 sciatori elvetici e internazionali.

■ **Tennis** Luca Margaroli è uscito di scena nel 1. turno del Challenger ATP di Roma. Il luganese ha ceduto il passo al ceco Vaclav Safranek (2-6 6-3 6-4). Henri Laaksonen ha invece superato il 2. turno battendo il tedesco Peter Heller 6-2 6-1.

CHAMPIONS LEAGUE

## Clamoroso: il Liverpool ribalta il Barça

■ Battuto 3-0 all'andata al Camp Nou, il Liverpool di Jürgen Klopp non si è dato per vinto e all'Anfield Road ha rifilato 4 reti al Barcellona guadagnandosi così la finale di Champions League che si giocherà il 1. giugno a Madrid. Partita eccezionale per i Reds che, senza Firmino e Salah (al posto di quest'ultimo è stato schierato il rossocrociato Shaqiri, autore di un assist) hanno messo alle corde i catalani, troppo sicuri di spuntarla. I protagonisti della serata sono stati Origi (nell'immagine) e Wijnaldum, entrambi autori di una doppietta. Questa sera (21.00) l'Ajax di Amsterdam ospiterà il Tottenham, che nell'andata aveva sconfitto per 1-0. (Foto Keystone)



# Calcio Helvetia Cup, un successo a tutti i livelli

Tanto entusiasmo a Cornaredo per la decima edizione del torneo internazionale U16 vinto dal Bologna Cristiano Zatta del Lugano: «Sport e Inclusione, fantastico!» – Il Liverpool si è imposto nell'evento Special Needs

SARI VERZINO

È terminata con la vittoria del Bologna la decima edizione dell'International Helvetia U16 Cup, per la prima volta organizzata a Lugano. Nella finale del torneo, gli emiliani hanno sconfitto il Benfica ai rigori. Terzo posto per il San Gallo, davanti a Stade Rennais, Stoccarda, Voralberg, Werder Brema, Zurigo, Liverpool, Verona, Aarau e Lugano. L'atmosfera a Cornaredo è stata piacevolmente energica: vedere ragazzi provenienti da realtà differenti unirsi grazie al gioco del calcio è stato bello e arricchente. A margine dell'incontro conclusivo, andato in scena ieri pomeriggio, ci siamo intrattenuti con Cristiano Zatta, responsabile del settore giovanile bianconero.

**Signor Zatta, che torneo è stato?**

«Conoscevamo già la qualità della rassegna e in questi giorni ne abbiamo avuto conferma: a Cornaredo si è visto un calcio di ottimo livello. Vivere esperienze di questo tipo è molto interessante. Infatti, come FC Lugano, abbiamo subito dato l'adesione a supportare Football is more, la fondazione che promuove l'evento. Accogliere proprio la decima edizione è stato ancora più speciale. Il fatto di averla proposta ai primi di agosto, con tanto di parata sul lungolago per la festa nazionale, ha avuto un impatto notevole e ci ha dato una visibilità altissima. Anche per quanto riguarda il livello delle squadre siamo molto soddisfatti. In campo si è visto tanto talento e questo ha reso il tutto ancora più bello. Sia per noi addetti ai lavori, sia per il pubblico. Abbiamo ospitato più di 700 ragazzi e c'è stato ovviamente il seguito delle famiglie. Per il Ticino è stato un bel biglietto da visita sul piano internazionale».

**I giovani del Lugano come hanno vissuto questa esperienza?**

«Per i nostri ragazzi i tornei internazionali sono diventati abbastanza "normali". Per dare un'idea, solo l'anno scorso, come settore giovanile bianconero, abbiamo partecipato a più di cento tornei di questo tipo. Una quarantina di volte abbiamo preso l'aereo per andare in tutta Europa. Detto ciò, è stata sicuramente un'esperienza fantastica. Per la prima volta, infatti, abbiamo potuto affrontare grandi squadre europee a casa nostra. La cosa curiosa è che noi non abbiamo la categoria Under 16. Abbiamo quindi dovuto mettere insieme giocatori da più categorie – U14, U15 e U17 – per poter far vivere ai nostri ragazzi questa esperienza, sicuramente molto costruttiva e anche molto formativa».

**Qual è il bilancio della manifestazione?**

«C'è stato un grandissimo sforzo organizzativo e la fondazione è stata davvero brava a far sì che ogni cosa si svolgesse al meglio. Non è stato affatto evidente a livello logistico, visto l'elevato numero di persone, però tutto è andato come sperato. Un grande grazie va anche a tutti i volontari che hanno dato una mano. Sarebbe bello poter riproporre l'evento an-

che in futuro. Questo torneo si svolge a cadenza biennale, quindi chissà che tra due anni non saremo ancora qui a goderci questa bellissima esperienza di inclusione. Questo era il primo anno anche per la Special Needs European Cup, con dieci squadre che arrivavano da tutta Europa. Siamo riusciti anche in questo caso a creare per la prima volta una squadra a Lugano. Ci tengo a ringraziare Boris Angelucci, per tutto quello che ha fatto con i ragazzi disabili, perché è davvero qualcosa di unico. Il bello era proprio questo: il concetto di inclusione, laddove non esistono differenze».

In merito al torneo dedicato a ragazzi con bisogni speciali o disabilità abbiamo raccolto le impressioni di Monica Induni, presidente dell'associazione Progetto Avventuroso e vice di Angelucci nel team del Lugano: «I ragazzi hanno manifestato entusiasmo dal primo momento in cui abbiamo iniziato gli allenamenti fino all'ultima partita. Durante il torneo si sono impegnati tantissimo, dando sempre il massimo. Ma soprattutto ci siamo tutti divertiti moltissimo. La partecipazione è stata grande e trovo che si sia mandato un bel messaggio, riuscendo a inglobare ragazzi con disabilità a quelli provenienti dalle categorie regolari».

La Special Needs European Cup è stata vinta dal Liverpool, che in finale ha superato il Benfica 3-1. Terzo posto per il Manchester City, davanti a Stoccarda, Chelsea, Altach, Milan, Werder Brema, Lugano e PSG.



**SUCCESSO EMILIANO** Festa grande per il Bologna, che si è aggiudicato l'Helvetia Cup superando in finale il Benfica. La squadra del Lugano ha invece chiuso all'ultimo posto, vivendo comunque una bella esperienza. (Foto Zocchetti)

## Hockey Ambrì Piotta, buona la prima a Biasca

Al debutto stagionale i leventinesi hanno sconfitto 8-1 i Rockets – Dal Pian: «Volevamo partire forte»

BIASCA È scivolata via liscia la prima amichevole stagionale per l'Ambrì Piotta, che alla Raiffeisen Biasca Arena ha battuto i Ticino Rockets con un rotondo 8-1. Privi di Fora, Zwerger, Bianchi, Ngoy e Incir, ma con tutti i nuovi arrivati e il rientrante Pinana in pista, i leventinesi hanno controllato agevolmente la contesa per tutti i sessanta minuti. In casa Rockets hanno fatto il loro debutto i due nuovi stranieri Jan Bartko e Max Gerlach, quest'ultimo autore dell'unica rete dei padroni di casa. Quella di sabato è stata la prima apparizione in biancoblu per il portiere Dominik Hrachovina e per l'attaccante Robert Sabolic. Quest'ultimo si è mosso bene: in una linea completata da D'Agostini e Müller, lo sloveno ha cercato di prendere le giuste misure ai propri compagni. Andato in rete per il momentaneo 4-0, il numero 65 ha già comunque mostrato una buona tecnica e un bel tiro. Da segnalare che Fabio Hofer ha dovuto abbandonare la partita a causa di una discata: il numero 91 è stato te-

nuto fermo a titolo precauzionale. A sorprendere piacevolmente nel pomeriggio biaschese è stata soprattutto la terza linea composta da Dal Pian, Kneubuehler e Joël Neuenschwander. I tre hanno proposto un hockey frizzante ed energico, mostrando delle belle trame e impensierendo praticamente ad ogni cambio la difesa dei Rockets. Il terzetto ha realizzato 5 delle 8 reti messe a segno dai leventinesi. Sarà sicuramente interessante vederli all'opera in altre partite, ma la prima impressione è positiva, come ci conferma anche Giacomo Dal Pian: «Chiarmente in questo periodo si cambiano spesso le linee per poter trovare la giusta alchimia. Noi abbiamo fatto solamente stamattina (sabato, ndr.) il primo allenamento insieme, ma devo dire che ci siamo trovati molto bene». L'ex centro del Langenthal commenta così la prima partita di questa calda estate: «Luca Cereda ci ha detto di non sottovalutare l'avversario. Voleva che partissimo forte sin dall'inizio e così abbiamo fatto». S.V.



**DOPPIETTA** Giacomo Dal Pian protegge il disco in un duello con Anthony Neuenschwander: l'ex Langenthal ha totalizzato 2 reti e 3 assist. (Foto Zocchetti)

**HC BIASCA TICINO ROCKETS**

**IL FUTURO DECOLLA DA BIASCA!**

**#GOROCKETSGO**

**CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2019/20**

# Helvetia Cup L'augurio del Werder

Florian Kohfeldt oggi allena i biancoverdi in Bundesliga ma conosce bene il torneo «Vi partecipavamo sempre quando guidavo la U16: a Lugano sarà spettacolo vero»

■ Ci siamo quasi, l'Helvetia Cup sta per arrivare a Cornaredo. Lugano non vede l'ora di accogliere la manifestazione, che raduna il meglio del calcio giovanile. Ne sa qualcosa Florian Kohfeldt, allenatore del Werder Brema in Bundesliga che a suo tempo partecipò al torneo alla guida di una giovanile dei biancoverdi. «Il torneo - ci dice - viene sempre organizzato molto professionalmente. Mi ricordo che l'ambiente in generale, l'atmosfera e i campi da gioco avevano impressionato positivamente sia giovani calciatori sia noi allenatori. In più, nel contesto di questa competizione avevamo potuto confrontarci con le grandi potenze del calcio internazionale. Questo aspetto ha un'importanza enorme nella maturazione dei giocatori».

**Quanto è importante questo torneo per la preparazione della stagione agonistica? Lei ha potuto far tesoro di alcune esperienze che poi l'hanno aiutata nel prosieguo della carriera?**

«L'Helvetia Cup era uno dei due grossi tornei a cui partecipavamo con il Werder Brema U16 durante l'anno. Si inseriva sempre a pennello nella fase di preparazione. Tuttavia, nel calcio giovanile è molto più importante badare alla crescita individuale dei singoli giocatori che a obiettivi stagionali di squadra. Proprio per questo è vitale giocare contro compagni di livello internazionale».



**CONCENTRATO** L'allenatore del Werder Brema Florian Kohfeldt, eletto tecnico dell'anno 2018.

(Foto Keystone)

alla loro età».

**In che misura invece il contesto inclusivo del torneo, che viene affiancato da una competizione per squadre special needs, influenza il percorso di crescita dei calciatori?**

«Beh, il confronto umano con ragazzi portatori di handicap rende il torneo qualcosa di veramente speciale. Davvero. I giocatori accumulano esperienze preziose, che prescindono dall'aspetto prettamente sportivo e che, a loro volta, si inseriscono nel percorso di crescita personale dei ragazzi».

**Quale consiglio può dare agli allenatori che saranno presenti al torneo?**

«Trovo sempre difficile dare consigli ad altri allenatori. A tornei di questo calibro sono presenti coach molto preparati, che sanno benissimo cosa fanno. Sarò breve. Auguro a tutti tanto divertimento; spero che riescano a godere appieno

dell'atmosfera della competizione».

**Durante il torneo, dal 1. al 4. Agosto, lei sarai nel pieno della preparazione per l'imminente stagione di Bundesliga. Sarà impossibile fare una sorpresa ai giovani calciatori del Werder.**

«È vero, sarò impegnato con la squadra per preparare al meglio la stagione che verrà. In più, proprio quella settimana disputeremo il primo turno della Coppa di Germania. Un nostro obiettivo. Per questi motivi non potrò purtroppo venire a Lugano. Comunque faccio un in bocca al lupo a tutti».

La carriera di Florian Kohfeldt oramai ha preso il volo. Ma, indubbiamente, ciò che ha vissuto guidando le giovanili del Werder ha dato una spinta importante al suo lavoro fra i grandi. Considerato uno dei migliori allenatori in circolazione, è stato premiato dalla Federcalcio tedesca quale miglior tecnico del 2018. **RED.**

## IL CAST

### La parola chiave della kermesse è inclusione

■ L'Helvetia Cup, torneo internazionale U16, quest'anno si terrà a Lugano dal 1. al 4 agosto. Le partecipanti sono state divise in due gruppi. Lugano, Stade Rennais, Liverpool, Stoccarda, Benfica e Zurigo figurano nel girone A, mentre Team Voralberg, Bologna, Aspire Academy, Aarau, Werder Brema, San Gallo si trovano nel girone B. Oltre al torneo U16 si terrà anche la Special Needs Cup, manifestazione riservata a giocatori diversamente abili. Il Lugano schiererà una formazione guidata da Boris Angelucci.

## DANIEL BRUNNER

### «Special Needs di fronte al LAC valore aggiunto»

■ Daniel Brunner, responsabile del brand Helvetia, parla con piacere della manifestazione in programma a Lugano ai primi di agosto e in particolare della Special Needs Cup, torneo riservato ai ragazzi portatori di handicap. «Il calcio è un motore per l'entusiasmo» spiega. «È uno sport salutare. Attraverso il pallone i giovani imparano le regole della vita. La Special Needs European Cup è proprio questo: entusiasmo».

**Perché un'azienda come Helvetia ha scelto di sostenere, anche finanziariamente, il torneo?**

«Siamo legati al torneo. Il fatto che per la prima volta l'Helvetia Cup arriverà in Ticino attirerà ancora di più l'attenzione. Helvetia ha costruito la sua immagine sfruttando la vicinanza con la gente. E questo torneo è per tutti. La manifestazione non si svolgerà lontano dalla città, ma entro i suoi confini. Addirittura ci sarà un campo di fronte al LAC per la Special Needs Cup. Si creerà vicinanza con le persone».

**Lei ha già assistito ad un evento Special Needs a Berna, tramite la fondazione Football Is More. Quali ricordi ha di quell'avventura?**

«Ricordo tanti ragazzi che, indipendentemente dalle loro capacità calcistiche, si divertirono. Tutti volevano segnare un gol. Sono sicuro che anche a Lugano rivedremo queste scene».

**Helvetia non solo sponsorizza l'evento, ma impegna diversi suoi dipendenti.**

«Il grosso del lavoro a Lugano verrà svolto dal nostro team eventi. Ma inviteremo tutti i dipendenti delle varie aree del marketing. Attendono con curiosità la manifestazione ticinese, proprio perché serbano un bellissimo ricordo di quanto vissuto a Berna. E tutto ciò rafforzerà lo spirito di collaborazione interna».

**A livello sportivo se la sente di fare un pronostico? Chi vincerà l'Helvetia Cup e chi si aggiudicherà invece la Special Needs Cup?**

«Sarebbe bello se il Lugano, ovvero il club ospitante, vincessimo il torneo Under 16. Si tratterebbe di un grande riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni dal settore giovanile bianconero. Per la Special Needs Cup invece vedo favorita una formazione inglese».



Tornei come questo danno ai ragazzi la possibilità di misurarsi a grandi livelli

**Tornei come l'Helvetia Cup, quindi, sono utili anche per la crescita tecnica e caratteriale dei giocatori?**

«Sicuro. Caratterialmente un torneo del genere è sempre importante per una squadra. Poi, testare diversi stili di gioco e osservare come si gioca a calcio in altre nazioni è oltremodo interessante. Però non si può in alcun modo trascurare la crescita personale dei singoli giocatori. I ragazzi sono in viaggio con la squadra, lontano da casa. Sono esperienze uniche

## NOTIZIEFLASH

### CALCIO

#### Stop dell'Atletico Madrid alla cessione di Griezmann

■ Colpo di scena nella vicenda Griezmann-Barcellona. Dopo l'annuncio ufficiale dell'acquisto da parte del Barça, l'Atlético Madrid ha comunicato di non accettare questo tipo di operazione, anche perché la somma versata dai catalani non è sufficiente per pagare la clausola rescissoria del francese. Il club della capitale ha confermato di voler intentare qualunque tipo di procedimento in sua difesa.

### IL CASO

#### «iPod» e Neff bacchettati per l'utilizzo di Instagram

■ Lo snowboarder Iouri Podladtchikov e la star della mountain bike Jolanda Neff hanno utilizzato il proprio account Instagram per pubblicità occulta. L'ha stabilito la Commissione svizzera per la lealtà, che ha accettato due reclami presentati dall'associazione svizzero-tedesca di protezione dei consumatori SKS. Né gli influencer né le aziende rischiano una multa, ma solo un avvertimento.

### CALCIO

#### Juventus-De Ligt a un passo L'annuncio sarebbe vicino

■ La trattativa tra Juventus e Ajax per il trasferimento del ventenne difensore olandese Matthijs De Ligt è in fase avanzata tuttavia non sarebbe ancora conclusa, come sostiene il quotidiano «De Telegraaf». I bianconeri dovrebbero versare 70 milioni di euro all'Ajax. De Ligt nel frattempo non è partito in ritiro con il club di Amsterdam. L'annuncio del suo arrivo a Torino sarebbe imminente.

### BASKET NBA

#### Capela e Harden sorridono Westbrook passa a Houston

■ Clint Capela condividerà il parquet con Russell Westbrook nella prossima stagione NBA. Il playmaker degli Oklahoma City Thunder, che ha chiuso le ultime tre stagioni con una tripla doppia di media vincendo il premio di MVP nel 2017, passa agli Houston Rockets di James Harden (già suo compagno ai Thunder) e del centro svizzero. In cambio Chris Paul e due scelte al draft.

## Pallanuoto Sharks: questa sera al Lido gara-5 con l'Horgen

■ Giovedì ad Horgen il Lugano, privo di Pagni, puntava al 3-1 per chiudere la penenza della nella serie di semifinale ed invece è nuovamente caduto, stavolta sconfitto ai rigori. Ora tra ticinesi e zurighesi tutto si deciderà nella «bella» in programma stasera alla piscina del Lido (20.45). La squadra di Salvati per spuntarla nei confronti di un avversario che ora ci crede, deve assolutamente ritrovarsi. L'inizio disastroso della Käpfnach fa riflettere (5-1), la rimonta (con tanto di pareggio di Deni Fiorentini a 22 secondi dalla fine) fa invece ben sperare, ma è cosa certa che il team del Ceresio deve a tutti i costi ritrovare un rendimento regolare sul piano del gioco ma non solo. Lucas Bächtold, ex giocatore dei ticinesi è del resto lapidario: «I ragazzi devono giocare con la massima concentrazione perché senza quella non si va avanti. Il Lugano ha dimostrato che, quando si esprime sui suoi soliti livelli, può fare la differenza».

## Ciclismo Ciccone resta in giallo

La tappa più lunga del Tour è stata vinta dall'olandese Groenewegen

■ CHALON-SUR-SAÔNE Secondo giorno in giallo per Giulio Ciccone, che dopo l'impresa dell'altro ieri ha potuto sfoggiare il simbolo dell'inatteso primato al Tour de France in quella che è stata oltretutto la tappa più lunga, la Belfort-Chalon sur Saône, di 230 chilometri. Ad alzare le braccia sul traguardo è stato l'olandese Dylan Groenewegen (Jumbo), abile a insinuarsi tra i big e lasciare gli altri due gradini del podio rispettivamente a Caleb Ewan e a Peter Sagan. Quarto posto per l'italiano Sonny Colbrelli e solo sesto lo sfortunato Elia Viviani, che ha sprintato con la gomma anteriore mezza sgonfia per una foratura. La cronaca della tappa si è confermata piatta come prometteva il suo profilo altimetrico e non sono bastate a



**RAGGIANTE** Dylan Groenewegen si è aggiudicato in volata la 7. tappa della Grande Boucle. (Foto Keystone)

ravvivarla alcune cadute, senza gravi conseguenze per le vittime, e la lunghissima fuga di due francesi, Stephane Rossetto e Yoann Offredo, ripresi a una manciata di chilometri dal traguardo. La regia è passata quindi nelle mani dei team dei velocisti, condotti a velocità folle verso il rettilineo dei verdetti. Viviani sembrava in grado di cogliere il suo secondo successo al Tour ma si è trovato con le armi spuntate. Groenewegen, Ewan e Sagan ne hanno approfittato. Oggi Ciccone dovrà impegnarsi un po' di più per difendere i 6" di vantaggio che ha su Julian Alaphilippe, ex leader che ha tanta voglia di riprendersi la maglia gialla. La tappa Mâcon-Saint Etienne, di 200 km, è l'opposto di quella odierna, con sette GP della montagna.

### LE CLASSIFICHE

#### SETTIMA TAPPA

**Belfort - Chalon-sur-Saône (230 km):** 1. Groenewegen (NED/Jumbo) 6h02'44. 2. Ewan (AUS). 3. Sagan (SVK). 4. Colbrelli (ITA). 5. Philipsen (BEL). 6. Elia Viviani (ITA).

#### GENERALE

1. Ciccone 29h17'39. 2. Alaphilippe a 6". 3. Teuns a 32". 4. George Bennett (NZL) a 47". 5. Thomas (GBR) a 49". 6. Bernal (COL) a 53". 7. Pinot (FRA) a 58". 8. Kruijswijk (NED) a 1'04. 9. Woods (CAN) a 1'13. 10. Uran (COL) a 1'15. Poi: 34. Reichenbach (SUI) a 9'49. 57. Frank (SUI) a 19'36.

## Podismo Una prima per rilanciare la Coppa Ticino

■ Domani la SanBerun, giunta alla settima edizione, debutterà nel circuito della Coppa ASTi: la prova mesolcinense sarà infatti valida sia per la Coppa ASTi Podismo e per quella Giovanile. La gara sui 10 km sarà anche la settima prova della stagione 2019 della coppa e si raggiunge così il limite di gare valide per il totale dei punti di coppa. Nella classifica generale maschile Roberto Delorenzi, con tre vittorie, detta il ritmo seguito da tre 40 che fanno della regolarità la loro forza: Thomas Domeniconi, Giuseppe Gioia ed Edo Rossetti. Delorenzi comanda e vanta pure il miglior tempo assoluto sui 5.000 m in pista. Nella generale femminile comanda sempre Paola Vollmeier Casanova davanti a Jeannette Bragagnolo. Attenzione però a Manuela Falconi con sole tre gare disputate. La capolista detta il ritmo sui 5.000 m in pista. I prossimi appuntamenti sono le classiche Rodi-Tremorgio e la Crono del Nara. La Coppa podismo tornerà il GP Rossa.

# Calcio Quando i protagonisti sono i sorrisi

Manca poco all'attesa Helvetia Cup, pronta a sbarcare a Cornaredo ai primi di agosto: tanti i club storici presenti. La manifestazione sarà accompagnata dalla Special Needs European Cup - Boris Angelucci: «Emozioni uniche»

■ Ci siamo quasi. L'Helvetia Cup sbarcherà a Cornaredo ai primi di agosto. La manifestazione sarà accompagnata dalla Special Needs European Cup, manifestazione riservata a ragazzi con bisogni speciali o disabilità. Anche il Football Club Lugano schiererà una squadra. E ad allenarla Boris Angelucci, attuale responsabile marketing in seno al Corriere del Ticino. «Mi è stato chiesto: Boris, te la senti?» afferma il diretto interessato. «La risposta è stata altrettanto diretta: certo, sono pronto».

Angelucci vanta un passato ad alto livello in panchina - è stato vice di Davide Morandi a Cornaredo - ma, soprattutto, conosce bene il tema dell'inclusione. «Ho avuto l'occasione di imparare tantissimo, in particolare in Inghilterra dove ho potuto insegnare calcio a persone non vedenti. Ho accumulato esperienze magnifiche, che mi hanno dato la forza per proporre attività simili in Ticino. In questo mondo il protagonista non è il tempo, ma i sorrisi dei ragazzi».

Da tre mesi a questa parte Boris sta lavorando con una decina di calciatori. «Sono tutti ambiziosi e motivatissimi. Il loro reclutamento è stato possibile grazie all'associazione Avventuno, nonché a Pro Infirmis, New Ability, Otafe Atgabbes. E un grazie va anche al Raggruppamento San Bernardo, da sempre vicino alle tematiche sociali. Io rappresento solo una piccola parte. Il grosso del lavoro è svolto - quotidianamente - dalle associazioni menzionate, che si battono per un'inclusione totale che vada ben oltre lo sport».

E ancora: «Allenare questi ragazzi è stato un privilegio. Ho posto l'attenzione sulla conoscenza della persona e la valorizzazione dei rispettivi punti di forza. Un buon allenatore non schiererà mai il goledor quale difensore, del resto. Al mio Special Team, al momento composto da Carmen, Monica, Andrea, Christian, Marin, Massimo e Sasha, magari manca il finalizzatore o un capitano alla Sabbatini. Ma è composto da persone capaci di motivarsi e incoraggiarsi fra loro, di lavorare con serietà e passione. Emozioni davvero uniche».

Il Football Club Lugano Special Team ha già sostenuto alcuni allenamenti di avvicinamento. «Un grazie ad AIL, nostro sponsor, come alla Città e al Lugano per il supporto logistico. Ci sarà ancora un allenamento mercoledì prossimo, alle 18.30 a Cornaredo. Le iscrizioni sono ancora aperte». Chi volesse dare una mano può annunciarsi scrivendo all'indirizzo e-mail [borisangelucci@gmail.com](mailto:borisangelucci@gmail.com).

Gli organizzatori dell'Helvetia Cup non hanno lasciato nulla al caso, prevedendo una Special Needs European Cup coi fiocchi. Tanti i nomi altisonanti presenti: Liverpool, Chelsea e Werder Brema, solo per citarne alcuni. «Tutti club in cui la sezione sociale corre da sempre su binari paralleli a quelli del settore giovanile» conclude Angelucci. **RED.**



TANTA ALLEGRIA Il Football Club Lugano Special Team ritratto durante un allenamento.

## Inclusione Un obiettivo condiviso

Si punta ad un mondo privo di barriere fra persone con e senza disabilità

■ L'inclusione delle persone con disabilità in ambito educativo, sportivo e sociale, è un obiettivo condiviso da molte associazioni sul territorio ticinese. Per questa ragione collaborano alla costituzione della squadra FC Lugano Special Needs le associazioni Atgabbes, Avventuno, New Ability, Pro Infirmis e Fondazione OTAF.

Il contesto sportivo è un terreno ideale per l'inclusione poiché è caratterizzato da situazioni in cui i partecipanti, con e senza disabilità, sono mossi dalla stessa passione. Nel caso del calcio, per esempio, tutti i giocatori condividono obiettivi ed emozioni simili: al di là dalle effettive abilità sportive si creano così momenti ed esperienze che vanno ben oltre la competizione.

Miriam ad un mondo in cui non è necessario separare persone con e senza disabilità. Eppure le opportunità per l'inclusione sono possibili anche laddove -

per regolamento o per tipologia di evento sportivo - le squadre sono interamente composte da giocatori con disabilità. Con questo obiettivo l'FC Lugano Special Needs è stato caratterizzato, fin dai primi allenamenti, dalla presenza di monitori e volontari del mondo sportivo regolare, che si sono messi in gioco in maniera spontanea con le persone con disabilità. A volte si tende a pensare che per approcciarsi alla persona con bisogni speciali sia imprescindibile avere delle «competenze speciali». Non è sempre così: sicuri che, in caso di bisogno, sono a disposizione dei professionisti dell'ambito, ci si sorprende di scoprire che gli strumenti indispensabili all'inclusione sono semplicemente l'entusiasmo, l'ascolto, l'osservazione e un po' di flessibilità. Un'esperienza che dona la consapevolezza che non è necessario abbassare «di principio» le aspettative, che il rispetto e la dignità della persona

che si ha di fronte vengono ripagati con grandi risultati, sia in termini umani e relazionali, sia in senso sportivo.

Il torneo stesso, organizzato da Football is More, fonda i propri principi sul concetto di inclusione in senso ampio: sono quindi previsti momenti di gioco condivisi tra ragazzi con e senza disabilità, momenti di presentazione e proposte per il tempo libero che favoriranno l'interazione tra quelli che - erroneamente - vengono considerati due mondi a parte. Speriamo che queste occasioni siano in grado di modificare lo sguardo distante, forse un po' curioso, in quattro chiacchiere, in tifo, nella possibilità di rivedere le proprie opinioni o di trasmetterle di nuove ai bambini e ragazzi presenti. Così, la disabilità potrà andare in secondo piano e diventare una delle tante caratteristiche della persona. E non, come spesso accade, l'unica.

MONICA INDUNI

### NOTIZIEFLASH

QUESTA SERA

#### Gobbi e Fontana ospiti a Fuorigioco

■ Ospiti illustri questa sera a Fuorigioco (19.05): nel salotto condotto da Stefano Sala su TeleTicino saranno presenti Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, e il Consigliere di Stato Norman Gobbi. Si discuterà dei rapporti fra Ticino e Lombardia in vista delle Olimpiadi invernali 2026 a Milano e Cortina. In collegamento dalla sede del Corriere del Ticino ci sarà il direttore operativo Paride Pelli.

HOCKEY

#### Il canadese Eric Fehr al Ginevra Servette

■ Il Servette ha trovato il suo quarto straniero. Si tratta del 33enne attaccante canadese Eric Fehr, la scorsa stagione in forza ai Minnesota Wild (15 punti in 72 partite). Il centro dalle caratteristiche difensive ha disputato 722 match in NHL e ha pure vinto una Stanley Cup nel 2016 con Pittsburgh. Draftato dai Capitals nel 2003 in 18. posizione, il canadese ha vestito anche le maglie di Winnipeg, Toronto e San Jose. Il giocatore ha sottoscritto un contratto di un anno.

NUOTO

#### Ugolkova eliminata a un passo dalla finale

■ Nonostante abbia stabilito il nuovo record svizzero sui 200 m misti nuotando in 2'10"72, la ticinese d'adozione Maria Ugolkova è stata eliminata in semifinale ai Mondiali di Gwangju. L'elvetica ha chiuso al nono posto, a 23 centesimi dalla finale.

CALCIO

#### La Juve di Sarri inizia con un k.o.

■ Inizia con un k.o. per 3-2 contro il Tottenham la stagione della Juventus. Al National Stadium di Singapore, nel primo match della International Champions Cup, la squadra di Sarri è stata battuta in rimonta per 3-2. Dopo essere passati in svantaggio al 31', i bianconeri hanno ribaltato la partita nella ripresa con Higuain e Ronaldo. Poi, pareggio di Moura prima di un gran gol di Kane.

## PALLANUOTO

Stasera al Lido  
ultima chiamata  
per il Lugano

■ Stasera alla piscina del Lido (20.45) il Lugano dovrà dare fondo a tutte le sue energie per riequilibrare la finale scudetto col Kreuzlingen (in vantaggio 2-1 nella serie dopo aver vinto gara-3 per 15-13 alla Hörnli). Il pasticcio combinato in terra turgoviese (più volte in vantaggio di 3 gol il Lugano è poi stato raggiunto e infine superato nel finale di partita) impone a Paolo Bortone e compagni il successo per riportarsi sul 2-2 nella serie, obiettivo imprescindibile se si vorrà giocarsi tutto in gara-5 in programma sabato alla Hörnli. Gli Sharks sono consapevoli di questa situazione e dovranno mettercela tutta per portare a casa il successo, compito non facile vista anche l'assenza per squalifica di Gaetano Graziani. I ticinesi, si sa, hanno molto talento offensivo ma è la difesa il loro punto debole, del resto le 34 reti subite nei tre precedenti confronti indicano chiaramente come in retrovia si stia concedendo troppo ai turgoviesi, che non fanno sconti, grazie soprattutto alle invenzioni di due pilastri come Pleyer e Petrovic.

Come detto, il Lugano non ha più diritto all'errore. Thomas Bächtold indica la via: «Dobbiamo assolutamente ritrovare la giusta lucidità perché il Kreuzlingen è avversario tosto contro il quale non puoi concederti pause. Martedì ci siamo lasciati tradire dalla concentrazione. Stasera è indispensabile ritrovare lucidità e concretezza e, soprattutto, più solidità difensiva, perché non si può pretendere di vincere incassando quindici reti. Dovremo ritrovare maggiori stimoli per sopprimere all'assenza di Gaetano, e soprattutto evitare falli stupidi. Sono convinto che possiamo ancora farcela, ma stasera dovremo giocare con determinazione e maggiore continuità». **WALO**

## BREVI

■ **Atletica** Christian Reboldi ha ottenuto un bel 6. posto sui 110 m a ostacoli durante il Festival europeo della gioventù in corso a Baku. La gara è stata vinta dallo spagnolo Ravenga.

■ **Hockey** Brent Reiber, responsabile degli arbitri svizzeri, lascerà Swiss Hockey a fine gennaio 2020. I motivi della separazione sono da ascrivere a divergenze di veduta sul futuro del settore arbitrale.

■ **Moto GP** La Honda ha annunciato ieri che Jorge Lorenzo farà il suo ritorno alle corse in occasione del GP della Gran Bretagna (25 agosto). Lo spagnolo si era rotto due vertebre cadendo durante le prove libere del Grand Premio dei Paesi Bassi a fine giugno.

■ **Tennis** Agli Swiss Open di Gstaad è già caduta la testa di serie numero 2. Lo spagnolo Fernando Verdasco si è fermato agli ottavi di finale, battuto dal connazionale Albert Ramos-Viñolas con il risultato di 6-4 7-6 (7/4). Gli altri ottavi del singolare: Thomas Fabbiano (ITA) b. Lorenzo Sonego (ITA) 7-6 (7/2) 3-6 6-1. Roberto Carballes Baena (ESP/6) b. Stefano Travaglia (ITA) 6-2 6-4. Cedrik-Marcel Stebe (GER) b. Jiry Vesely (CZE) 7-6 (7/3) 4-6 6-3.

■ **Tennis** L'elvetica Jil Teichmann (WTA 82) ha battuto la brasiliana Gabriela Ce (292.) al torneo WTA di Palermo, accedendo ai quarti.

■ **Sci** Ted Ligety gareggerà soltanto in gigante la prossima stagione. L'americano vuole ridurre il numero delle competizioni a cui partecipa a causa dei problemi alla schiena e alle ginocchia.

Ciclismo Trentin scatta  
e vince in solitaria a Gap

Oggi la tappa regina del Tour con Vars, Izoard e Galibier

■ L'italiano Matteo Trentin ha conquistato sull'arrivo di Gap la sua terza vittoria in carriera al Tour dopo Lione nel 2013 e Nancy nel 2014. Il corridore della Mitchelton Scott si è imposto in solitaria, dopo un attacco coraggioso sulle pendenze del col de la Sentinelle, situato a meno di dieci chilometri dall'arrivo. La classifica generale, per ciò che concerne le posizioni di punta, è rimasta sostanzialmente invariata. Da segnalare l'esclusione dal Tour del tedesco Tony Martin e del britannico Luke Rowe, puniti dalla direzione corsa per un alterco nel finale di tappa. Oggi, con i 207 chilometri della 18. frazione tra Embrun e Valloire, i favoriti per la vittoria finale torneranno a darsi battaglia in quella che è considerata la giornata più impegnativa di questa edizione della Grande Boucle. Col de Vars prima e poi le pendenze leggendarie del Col d'Izoard e del Galibier metteranno a dura prova la resistenza della maglia gialla Alaphilippe.

## Le classifiche

17. tappa, Pont du Gard - Gap (200 km):  
1. Matteo Trentin (ITA/Mitchelton) 4h21'36. 2. Kasper Asgreen (DEN) a 0'37. 3. Greg van Avermaet (BEL) a 0'41. 4. Bauke Mollema (NED). 5. Dylan Teuns (BEL). 6. Gorka Izagirre (ESP), t.s.t.. 7. Daniel Oss (ITA) a 0'44.

Classifica generale: 1. Alaphilippe (Deceuninck-Quick Step) 69.39'16. 2. Thomas a 1'35. 3. Kruijswijk a 1'47. 4. Pinot a 1'50. 5. Bernal a 2'02. 6. Buchmann a 2'14. 7. Landa a 4'54. 8. Valverde a 5'00. 9. Uran a 5'33. 10. Richie Porte a 6'30.

## NUOTO



## Desplanches può sognare il podio

■ Ai Mondiali di Gwangju, in Corea del Sud, il ginevrino Jérémy Desplanches si è qualificato per la finale dei 200 metri misti facendo segnare il miglior tempo delle semifinali. Con un «crono» di 1'56"73 ha migliorato di 13 centesimi il suo record nazionale. Oggi, quando in Svizzera saranno le 14.05, l'elvetico andrà a caccia di una medaglia. Lui, campione europeo in carica della specialità, non si scompone: «Sarebbe fantastico salire sul podio, ma il mio obiettivo resta un posto nei primi cinque. Sono contento di quanto fatto fin qui, ma resto un outsider e ne sono consapevole». (Foto Keystone)

helvetia.ch/rc-privata

Assicuratevi  
ora!

**Pallone.**  
**Finestra.**  
**Come**  
**nuova.**

Assicurare il futuro della propria famiglia è semplice.  
Voi conoscete le vostre esigenze, noi abbiamo le soluzioni adatte.

semplice. chiaro. helvetia   
La Sua Assicurazione svizzera

Benvenuti all'International Helvetia U16 Cup  
e alla Special Needs European Cup.

Il calcio ha il potere di creare un legame tra le persone in ogni angolo del mondo. Questo sport è anche sinonimo di fair play e spirito di squadra nonché fonte di gioia, divertimento ed entusiasmo. In due parole, anzi tre: FOOTBALL IS MORE.

Con il suo impegno, FOOTBALL IS MORE regala alle persone svantaggiate dal punto di vista sociale, fisico o mentale la possibilità di seguire un percorso di studi nonché di essere maggiormente coinvolti e integrati nella vita sociale grazie alla forza del calcio.

La decima edizione della International Helvetia U16 Cup e lo Special Adventure Camp si disputeranno a Lugano dal 1° al 4 agosto 2019. Come di consueto ci si attende che questa manifestazione sia nuovamente in grado di attirare una «delegazione» di calciatori di caratura internazionale davvero interessante. Questa vetrina calcistica riuscirà ancora una volta a far incontrare i top player del futuro e quelli attuali in un'atmosfera

sportiva coinvolgente e al contempo cordiale. In stretta collaborazione con la fondazione FOOTBALL IS MORE, la prima edizione della Special Needs European Cup per disabili verrà integrata nel torneo U16. In ogni caso anche quest'anno svariati club di primissimo livello parteciperanno a questa entusiasmante manifestazione.

«Sono impressionato dal modello inclusivo in cui i giovani atleti - con e senza handicap - convivono.»



**Michele Morisoli**  
Agente generale Bellinzona  
Helvetia Assicurazioni

In cooperazione

fim  FOOTBALL IS MORE Foundation  
FOOTBALL IS MORE

helvetia   
La Sua Assicurazione svizzera

## Per i rossoblù c'è Karim Rossi

Il Chiasso corre ai ripari dopo le partenze di Zoran Josipovic e Nicolae Milinceanu. Rimasto orfano dei suoi uomini più prolifici, per il reparto offensivo il club rossoblù ha deciso di puntare su Karim Rossi, attaccante già in forza al Lugano nel 2017. (Foto Maffi)



## Sow saluta l'YB e va a Francoforte

Djibril Sow lascia lo Young Boys. Dopo la parentesi poco felice con il B. Mönchengladbach, il centrocampista 22enne torna in Bundesliga, sponda Eintracht Francoforte. Con il club tedesco Sow ha firmato un contratto valido fino al 2024. (Foto Keystone)



# SPORT

Corriere del Ticino  
VENERDÌ 28 GIUGNO 2019

## L'INTERVISTA ■ ANTOINE REY

# «La mia prima estate in giacca e cravatta»

L'ex giocatore di Chiasso e Lugano ha lasciato il professionismo per lavorare in banca

Da gennaio i conti non li fa più con gli avversari ma con i clienti. Tacchetti, maglietta e pantaloncini hanno lasciato spazio al completo. Per Antoine Rey, ex centrocampista di Chiasso e Lugano, questa è la prima estate da impiegato di banca e non da giocatore professionista. Una sfida lavorativa, questa, affrontata con realismo per garantirsi un futuro solido e senza brutte sorprese. Ma al 32enne, un tempo soprannominato «Satana», il calcio che conta manca? E come ha vissuto le ultime intense settimane di bianconeri e rossoblù? Ce lo siamo fatti raccontare.

MASSIMO SOLARI

Di questi tempi lei era abituato a sudare tra una ripetuta e l'altra, mattina e sera, per preparare la nuova stagione. Quanto le mancano i campi d'allenamento roventi di fine giugno?

«Onestamente? Mi mancano un sacco. L'estate senza calcio è brutta. Dopo una pausa più lunga degli scorsi anni ora ho una voglia matta di tornare in campo con il Mendrisio».

Dalle sue parole traspare una certa nostalgia. È stato difficile lasciare il professionismo e non continuare a ragionare da calciatore a 360 gradi?

«In realtà non ho avuto molto tempo per pensarci. Tra una consulenza bancaria e l'altra lavoro dalle 8 alle 17 e quindi mi concentro solo sul lavoro. Oltretutto quando ho lasciato il Chiasso lo scorso gennaio mi sono subito gettato in questa nuova avventura professionale. Insomma, non ho praticamente avuto modo di metabolizzare il distacco».

È tuttora convinto che l'addio alla Challenge League per abbracciare la carriera in banca sia stata la scelta migliore?

«Assolutamente, anche perché si tratta di un lavoro molto stimolante. È vero, for-



«LÌ NEL MEZZO» Per diversi anni Antoine Rey è stato la colonna portante del centrocampo bianconero. (Foto Maffi)

se da un lato ho smesso un po' presto, a 32 anni. Dall'altro però non volevo ritrovarmi a 36 anni senza sapere bene cosa fare del mio futuro. Il Mendrisio, che mi ha accolto in Prima lega, mi ha dato l'opportunità di combinare meglio sport e futuro professionale e sono contento di aver colto questa chance. In fondo non ho mai ragionato solo da calciatore al 100%; quando giocavo a Losanna ad esempio frequentavo l'università. Detto in altre parole: ho sempre cercato di studiare e imparare qualcosa oltre alla tecnica col pallone».

Quanto cambia la vita da spogliatoio rispetto a quella in ufficio?

«Beh, di differenze ce ne sono molte, ma pure le somiglianze non mancano. In passato quando ho cambiato squadra non sono mai stato accolto male. E in banca, dove non sapevo bene cosa aspettarmi, è accaduto lo stesso. I primi sei mesi li ho trascorsi prendendo le misure dei vari reparti e in questo contesto ho trovato solo persone pronte a insegnarmi qualcosa. Di più. Mi aspettavo di dover operare in ambienti molto riservati e invece ho incontrato team affiatati, delle piccole squadre se vogliamo. A dispetto dei timori iniziali, il bilancio dopo metà anno è quindi senza ombra di dubbio positivo. Ma qual è la differenza più evidente tra il

calciatore professionista e l'impiegato di banca?

«Direi gli orari di lavoro. È vero, una preparazione estiva è molto dura a livello fisico, con magari allenamenti sia il mattino sia il pomeriggio. Il resto dell'anno però si è molto più liberi di gestire la propria giornata. In questo senso in banca la mia vita è cambiata moltissimo e non nego che nelle prime settimane ho fatto parecchia fatica. Tenuto conto anche degli allenamenti con il Mendrisio, alla sera arrivavo a casa più stanco del solito. Per fortuna l'essere umano si abitua in fretta, anche se una cosa l'ho imparata. Quale?

«Faccio particolare attenzione alle ore di sonno e, rispetto al passato, ora vado regolarmente a dormire presto».

Passare da training e tacchetti a completo e scarpa elegante è stato traumatico?

«Non è stato così evidente in effetti. Ma se non fa troppo caldo il completo va più che bene. Devo ammettere però che prima di iniziare in banca il mio guardaroba era messo piuttosto male. Al livello di vestiario ho dovuto correre ai ripari».

Il Lugano sarà ancora guidato da Angelo Renzetti e farà l'Europa League. Che idea si è fatto Antoine Rey degli ultimi mesi caldi a Cornaredo?

«Per i bianconeri la presidenza di Angelo Renzetti rappresenta una sicurezza. E trovo fondamentale che il club abbia potuto dare continuità anche al lavoro di Celestini sulla panchina. I risultati raggiunti sia dal Lugano sia dal Chiasso la scorsa stagione mi hanno davvero fatto piacere. Per il calcio ticinese poter contare su una squadra in Super League e una in Challenge League è un atout non di poco conto».

Il suo Chiasso ha però dovuto soffrire le pene dell'inferno prima di salvarsi. Che sensazioni ha in vista del nuovo campionato al Riva IV?

«Maccoppi è un allenatore molto capace e naturalmente ideale sarebbe poter disputare un torneo meno sofferto e senza rischi. Detto questo penso che sia importante che il Chiasso continui a insistere con l'attuale politica sportiva, dando a molti giovani la possibilità di misurarsi per la prima volta con il calcio che conta». Il suo Mendrisio invece dovrà rifarsi della bruciante retrocessione in Seconda Lega interregionale. Proverete subito a tornare in Prima Lega classic?

«L'ultima stagione mi ha fatto molto male. In carriera non mi era mai capitato di scendere di categoria. Sarebbe però sbagliato parlare subito di promozione. Vogliamo fare una stagione positiva. Prima di tutto serviranno umiltà e rispetto per la Seconda Lega interregionale».

# FCL «Grazie all'Europa sognano anche i nostri ragazzi»

Il direttore tecnico del settore giovanile bianconero Teodoro Palatella stila un bilancio positivo della stagione ormai conclusa

All'ombra di Cornaredo c'è un matrimonio che va a gonfie vele. Un progetto condiviso, secondo il più classico dei modelli win-win. «La prima squadra e la struttura dedicata al calcio di formazione non vanno separati, ma viste come un tutt'uno» spiega il direttore tecnico del settore giovanile del Lugano Teodoro Palatella. «L'accesso all'Europa League - sottolinea - potrà dare un'ulteriore spinta alla nostra missione, infondendo se possibile ancor più entusiasmo ai ragazzi per i quali ci adoperiamo affinché un domani possano vivere il sogno di diventare giocatori professionisti e calcare simili palcoscenici. E per questo traguardo



SODDISFATTO Per Teodoro Palatella il settore giovanile ha consolidato diversi importanti progetti.

non possiamo che ringraziare Angelo Renzetti, lo staff tecnico e i giocatori». Non solo. «Ci tengo a ribadirlo, perché si tratta di un aspetto cruciale: il settore giovanile del FC Lugano non vuole formare solo calciatori, ma ragazzi intelligenti e professionisti a 360 gradi» afferma Palatella. Un esempio? «Da pochi giorni sono terminate le scuole: ebbene, tramite il nostro metodo "Cogi Training" - che affianca un'attività cognitiva a ogni esercizio tecnico - abbiamo potuto constatare che i voti dei ragazzi sono migliorati». L'educazione attraverso il calcio insomma, «grazie soprattutto alla piena condivisione della nostra filosofia con i genitori di chi milita nelle nostre squadre» evi-

denza Palatella. «La stagione - ci spiega - si sta concludendo proprio in questi giorni. Il 22 giugno si sono chiuse le attività agonistiche con un ultimo torneo in Germania, uno dei 70 appuntamenti internazionali ai quali abbiamo avuto l'onore di partecipare. Parliamo di vetrine in grado di dare grande visibilità al settore giovanile bianconero». Prima delle meritate vacanze, aggiunge il direttore tecnico, «nel fine settimana avrà il suo epilogo anche il progetto Football Camp Lugano al quale hanno partecipato 150 ragazzi (il doppio rispetto all'anno scorso)». I primi ritiri, con i rispettivi piani di formazioni, riprenderanno invece a inizio agosto, quando a Cornaredo è in agen-

da l'Helvetia Cup, il torneo Under 16 che permetterà alle promesse bianconere di sfidare club blasonati come il Liverpool. Chiamato a fare un bilancio dell'annata 2018-2019, Palatella si dice «più che soddisfatto». È stata una stagione importante per il consolidamento di progetti importanti. Penso al dopo scuola e alle relative attività multisportive di cui hanno potuto beneficiare 280 bambini. O ancora, e soprattutto, al passo avanti compiuto sul piano delle affiliazioni con altre realtà più piccole del calcio giovanile. La buona riuscita di queste collaborazioni ci dà infatti il termometro dell'affidabilità e dell'interesse insiti nel nostro modello di formazione». Un modello

che ha ormai raggiunto un certo livello. «Ma siamo ancora giovani e vogliamo continuare a crescere» rilancia Palatella: «Sul piano tecnico i margini di miglioramento passano soprattutto da un confronto sempre più costante con i top club europei. La differenza la si fa però anche attraverso il metodo e la struttura». Da qui la volontà di continuare a insistere su un lavoro «di qualità, coerente e corretto» sottolinea in conclusione Palatella, lanciando un ultimo messaggio: «Abbiamo una missione e vogliamo perseguirla uniti: puntiamo a un calcio che diverta ed entusiasmi i ragazzi, permettendo loro di vivere un'importante esperienza di crescita sportiva e personale». M.S.

# Tennis Un momento delicato per Susan

La Bandecchi, ora in forza al TC Chiasso per l'Interclub di LNA, ha lasciato l'Accademia della Golarsa «Sono appena tornata dal Canada dove ho giocato tre tornei ITF, continuerò ad allenarmi a Milano»

È un momento sportivamente delicato per Susan Bandecchi. Chiuso il rapporto con l'allenatrice Laura Golarsa, la ticinese sta studiando come progettare il futuro. Ma intanto, grazie al sostegno della famiglia e del compagno di vita, non si è certo lasciata abbattere. Anzi, spinta da una rabbia interiore, si è rilanciata con ancora maggiore entusiasmo nel mondo delle competizioni. Da ieri al 4 agosto Susan è impegnata per il secondo anno di fila sul fronte del Rado Interclub di LNA con il TC Chiasso. Un'avventura che si augura possa continuare fino al Final Round previsto il 10 e 11 agosto sui campi del TC Seeblick.

RAFFAELE SOLDATI

■ Dicono che tu sia l'anima ticinese di una compagine formata da ragazze di diverse nazionalità.

«È vero. Non sono comunque l'unica elvetica del team. Ad ogni modo conosco gran parte delle compagne di squadra per aver già vissuto questa esperienza nella scorsa stagione. Un anno fa ci eravamo arrese in semifinale al Grasshopper, che poi conquistò il titolo. Stavolta vorremmo fare un passo avanti e magari raggiungere l'ultimo atto. Siamo però consapevoli del fatto che ci sono diverse squadre particolarmente forti con ragazze molto profilate».

A metà giugno eri particolarmente felice per aver raggiunto il tuo primo successo in un torneo della ITF da 25.000 dollari. Cosa è cambiato in poco più di un mese?

«Quella vittoria ottenuta in Israele mi aveva dato la carica. Da un po' di tempo cercavo conferme sul circuito e non le trovavo. Purtroppo non sempre sono riuscita a giocare con la massima concentrazione e quando entri in campo non perfettamente convinta del tuo potenziale tutto diventa più difficile. Se penso che il mio primo titolo ITF in carriera risale al 2017 (ndr: il torneo di Sion dotato di 15.000 dollari), significa che

da un paio di anni cercavo un risultato davvero significativo».

Sei arrivata dal Canada, dove hai giocato tre tornei. Qual è il bilancio che hai potuto trarre da questa trasferta in un altro continente?

«Sono partita per il Nordamerica con l'animo non proprio tranquillo dopo la chiusura del rapporto professionale con l'allenatrice Laura Golarsa, che alcuni di voi forse ricorderanno perché era stata una tennista di alto livello fra gli anni Ottanta e Novanta (ndr: nel 1989 raggiunse i quarti di finale a Wimbledon e l'anno successivo raggiunse il suo miglior ranking, attestandosi al 39. posto WTA). Per cinque stagioni mi sono allenata a Milano nella sua Accademia. Con lei, personalmente, ho però lavorato nelle ultime tre. Purtroppo devo dire che ci siamo lasciate male e questa separazione di certo non mi ha aiutato. Sul piano sportivo in Canada il bilancio non è comunque stato del tutto negativo. In tre tornei giocati ho raggiunto una semifinale. Quello che per me conta di più è la reazione che ho avuto: malgrado il momento difficile, ho stretto i denti pensando alle persone che continuano a credere in me, a incominciare dalla mia famiglia e dagli amici più stretti».



DEBUTTO COMPLICATO Susan Bandecchi è stata sconfitta nel suo primo incontro dell'Interclub.

(Foto Zocchetti)

Adesso sei giustamente concentrata su questi Interclub, ma hai già progettato il tuo futuro nel mondo delle competizioni?

«Diciamo che non sono stata con le mani in mano. Chiuso il rapporto con la Golarsa, ho subito preso contatti con Alberta Brianti, un'altra ex tennista italiana di valore che ora ha una quarantina di anni e che insegna al Tennis Club Alberto Bonacosta, sempre a Milano. In verità non abbiamo ancora stabilito un rapporto ufficiale ma ci sono buone prospettive per far sì che io segua que-

sta via. L'unica cosa certa, per il momento, è che malgrado la prima battuta d'arresto (ndr: la ticinese è stata battuta in singolare nel super tiebreak) voglio concentrarmi al massimo nei prossimi giorni per offrire il mio migliore contributo alla squadra capitanata da Matteo Mangiacavalli e guidata dal team manager Pedro Tricerri».

Torniamo allora all'Interclub. Quali sono, secondo te, le compagini più ambiziose?

«Il Grasshopper difende il titolo e il Nyon, in parte costituito dalle ragazze

della Fed Cup elvetica (ndr: ci sono Timea Bacsinszky, Conny Perrin e Ylena In-Albon) dovrebbe essere la principale antagonista. Per raggiungere il torneo finale dovremo lottare tutte con determinazione perché nessuna squadra è da sottovalutare. Un torneo che in questa stagione ha visto il ritiro del Coligny e che è pertanto caratterizzato da solo 5 formazioni. L'aspetto positivo è che non ci saranno delle retrocessioni». Nonostante la sconfitta di Susan, l'incontro tra il TC Chiasso e il Weihermatt ZH è finito 5-1 per le rossoblù.

helvetia.ch/assicurazione-vita

Assicuratevi ora!

## Figli.

## Futuro.



# Tutto previsto.

Assicurare il futuro della propria famiglia è semplice. Voi conoscete le vostre esigenze, noi abbiamo le soluzioni adatte.

semplice. chiaro. helvetia   
La Sua Assicurazione svizzera



International  
Helvetia U16 Cup

## Benvenuti all'International Helvetia U16 Cup e alla Special Needs European Cup.

Il calcio ha il potere di creare un legame tra le persone in ogni angolo del mondo. Questo sport è anche sinonimo di fair play e spirito di squadra nonché fonte di gioia, divertimento ed entusiasmo. In due parole, anzi tre: FOOTBALL IS MORE.

Con il suo impegno, FOOTBALL IS MORE regala alle persone svantaggiate dal punto di vista sociale, fisico o mentale la possibilità di seguire un percorso di studi nonché di essere maggiormente coinvolti e integrati nella vita sociale grazie alla forza del calcio.

La decima edizione della International Helvetia U16 Cup e lo Special Adventure Camp si disputeranno a Lugano dal 1° al 4 agosto 2019. Come di consueto ci si attende che questa manifestazione sia nuovamente in grado di attirare una «delegazione» di calciatori di caratura internazionale davvero interessante. Questa vetrina calcistica riuscirà ancora una volta a far incontrare i top player del futuro e quelli attuali in un'atmosfera

sportiva coinvolgente e al contempo cordiale. In stretta collaborazione con la fondazione FOOTBALL IS MORE, la prima edizione della Special Needs European Cup per disabili verrà integrata nel torneo U16. In ogni caso anche quest'anno svariati club di primissimo livello parteciperanno a questa entusiasmante manifestazione.

«L'agenzia generale di Lugano ha il piacere di sostenere questo importante evento calcistico internazionale.»



Dr. Tito Solari  
Agente generale Lugano  
Helvetia Assicurazioni

In cooperazione

fim  FOOTBALL IS MORE Foundation  
footballismore.org

helvetia   
La Sua Assicurazione svizzera

